15° giorno dell'assed... 'Italia ha chiarito la sua posizione e le sue intenzioni - Agli altri il regolarsi

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 30 Maggio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5121

...mpia ripercussione del monito di pace mussoliniano

La sostanza costruttiva delle dichiarazioni del Duce considerata d'importanza vitale per il domani d'Europa

Londra si parla di una svolta dei rapporti italo-inglesi

LONDRA, 29

dichiarazioni del Duce e il ...uio seguito ieri fra l'Am...tore Grandi e il signor ... il primo dopo l'entrata ...resciallo Badoglio ad Ad...beba, hanno segnato, se si ...no come esatte le segna... della stampa, una svolta ... importante della contro... che dura ormai da un an... l'Italia e la Granbreta...

...onsiglio di Gabinetto

...stampa procede per suppo... e per interpretazioni dei ...mi. Nè potrebbe essere al...nti, perchè sul contenuto ...conversazione non è stato ...nicato alcunchè di ufficiale ...ufficioso, ma tutti i gior... quali compiacendosene, ...mostrandosi desolati arri... alla conclusione che l'in... può avere segnato o ha ...ttura segnato un principio ...stensione.

...Consiglio di Gabinetto di...ne il contenuto del collo... è stato a lungo discusso, ...quanto sembra, senza che ...binetto sia giunto ad alcu...onclusione.

...sibillina nota ufficiosa di... stasera dall'*Exchange* ...raph dice:

...è appreso oggi nei circoli ...izzati, che quando l'Amba...re italiano Grandi ha ve...ieri il Ministro degli Este...itannico signor Eden, ha ...assicurazione circa il con... del suo Governo quasi ne...essi termini della recente ...vista del signor Mussolini ...aily Telegraph.

...este assicurazioni natural... non implicano alcun ne... separato, nè il Governo ... ha fatto alcuna propo... riconosca senza lasciar ..., che il contegno del Go... britannico è stato intera... guidato dalla sua qualità ...embro della Società delle ...oni. L'intera posizione sarà ...siderata a Ginevra il 16 ...no».

...queste informazioni è dal...ci corse dopo l'odierno Con... di Gabinetto si potrebbe ...rre, che il Foreign Office si ...cupa di diminuire l'impor... del colloquio di ieri e di ...re intendere che il Gover...taliano dovrebbe fare un ...esplicito per l'assestamen... rapporti anglo-italiani.

Un pio desiderio

...Foreign Office vorrebbe cioè ...da Roma gli pervenissero ...proposte, sulle quali discu... Lo scopo di questo disegno ...dente. A Londra si sa benis... che il problema è stato pie...ente e definitivamente ri... dal Governo italiano senza ...tro l'intromissione di alcu...na siccome la questione a...na resta per la Granbreta... il cardine della grossa con...ersia, il Foreign Office vor... che l'Italia avanzasse del...proposte, sulle quali poi in...are la questione dell'Etio...durante le eventuali conver...oni diplomatiche successive. ...questo giuoco, naturalmen...Italia non si presta, ma la ...bretagna spera ancora di ...vela trascinare e così le co...imangono sostanzialmente ...stato originario, anche se il ...quio di ieri ha, senza alcun ...o, un tono ed uno scopo ...diversi da quelli anteriori.

...altra parte la posizione di...tica dell'Italia è tale, da ...giustificare neppure la par... di una andata a Canossa. ...li proposte e quali richieste ...da avanzare l'Italia alla ...bretagna? Quali interessi ...riali vi sono da regolare fra ...e Nazioni? La Granbreta...ha ripetutamente dichiara...e l'impresa italiana in ...nia non intaccava alcun ...esse britannico, come ap... anche dal rapporto Maf... mentre il Duce dall'inizio ...rivendicazioni italiane in ...nia sino all'intervista al ...Telegraph di ieri mattina ...colloquio fra Grandi e Eden ...pomeriggio pure di ieri, ha ...ntemente escluso che l'I... avesse delle mire palesi o ...oste sugli interessi britan...

...Londra si continua a canta... ritornello della «*contesa fra ...a e la Società delle Nazio...* non «*fra l'Italia e la Gran...gna*», ma questo è un argo...to che si può servire tran...amente solo agli ingenui ...tatori dei pastori anglica... ai lettori dei giornali anti...isti.

...ealtà non ignorabili

...realtà invece è che la So... delle Nazioni, diventata da ...che anno un'arma politica ...se, è stata guidata e forzata all'azione contro l'Italia dalla Granbretagna ed esclusivamente dalla Granbretagna e che le altre Nazioni hanno seguito questa politica per il prestigio che aveva ancora la Granbretagna e per l'ignoranza della forza e del buon diritto italiano.

Se fra l'Italia e la Granbretagna non vi sono in giuoco interessi materiali, il problema dei rapporti tra i due Paesi resta esclusivamente politico; e siccome l'Italia si trova in una situazione d'indipendenza, di parità, di prestigio assolutamente eguali all'Inghilterra e siccome anche il ristabilimento dei suoi rapporti è altrettanto utile e desiderabile, ma sempre in pari misura all'uno e all'altro Paese, il Foreign Office commetterebbe uno dei suoi abituali errori psicologici se seriamente aspettasse che l'Italia venisse a chiedere l'amicizia inglese; tanto più che le sfere ufficiali e i giornali che ne sono espressione, appena si parla di riavvicinamento anglo-italiano, si irrigidiscono come se l'Italia dovesse fare delle scuse e la Granbretagna dovesse accettarle solo per convenienza.

Il *Times* per esempio, riferendo brevemente la visita dell'Ambasciatore Grandi si affretta a scrivere che «non si deve esagerare l'importanza del colloquio, sebbene possa essere interpretato come un indizio per il miglioramento dei rapporti».

La sincerità di Mussolini

Comunque, come affermano parecchi giornali e come sembra confermare la nota ufficiosa riferita più sopra, l'Ambasciatore Grandi ha ripetuto ufficialmente al Governo britannico quanto il Duce ha detto nella intervista, il Foreign Office è obbligato d'ora in poi di tener conto delle assicurazioni date dall'Italia alla Granbretagna senza più fingere d'ignorarle, come se il Ministro degli Esteri inglese non leggesse i giornali e neppure i rapporti dei suoi Ambasciatori.

E' facile infatti supporre che Sir Eric Drummond, Ambasciatore britannico a Roma, abbia riferito al suo Governo quanto possano avergli detto a voce il Duce e l'on. Suvich, le stesse cose cioè che il Duce ha detto ai giornalisti esteri.

Il redatore diplomatico del *Daily Telegraph*, tuttora a Roma, in un lungo dispaccio che il giornale mette in speciale rilievo, osserva che non vi è alcun dubbio circa la sincerità del desiderio di pace manifestato da Mussolini, ma che il presupposto essenziale per un riassetto dei rapporti tra le grandi Potenze europee è la revoca delle sanzioni.

«In Abissinia — continua il redattore del Daily Telegraph, *il Duce ha cercato uno sbocco per le attività e le energie del popolo italiano. L'Italia è orgogliosa e felice che tale sbocco sia stato aperto assai prima di quanto si era preveduto, ma nel contempo l'Italia è perfettamente consapevole delle proporzioni gigantesche del compito che le spetta nell'A. O. per lo sviluppo e la colonizzazione dei territori conquistati. Quando S. E. Mussolini parla di una situazione irrevocabile in Etiopia, non vi è dubbio che egli esprima il pensiero e la volontà concorde dell'intera Nazione italiana e qualsiasi tentativo inteso a contestare all'Italia la piena e assoluta sovranità sull'Abissinia urterebbe contro la resistenza implacabile del Governo e del popolo italiano. La politica italiana in questo momento si fonda su quattro obiettivi:*

1) La sicurezza in Etiopia.

2) La sicurezza delle comunicazioni fra l'Italia e l'A. O.

3) La pace in Europa.

4) La riabilitazione morale.

In vista di questi quattro obiettivi io sono fermamente convinto che l'Italia non prenderà alcuna iniziativa che possa mettere a repentaglio la pace in A. O. o in Europa.

Per quanto poi concerne le sanzioni, tutti in Italia rilevano concordemente che l'aspetto importante del problema non è quello economico, ma quello politico e morale. Dal punto di vista economico l'Italia ha guadagnato più di quanto non abbia perduto per l'effetto delle sanzioni, perchè nuove industrie fioriscono all'ombra della protezione che le sanzioni stesse hanno determinato.

La potenza militare italiana

Stranieri competenti dichiarano che nella migliore delle ipotesi, anche ammesso che il fronte sanzionista fosse compatto, l'Italia potrebbe senza alcuna difficoltà sopportare le sanzioni almeno per altri due anni, ma in realtà tutti si rendono conto che gli Stati dell'America latina non hanno mai applicato le sanzioni e che dalla Germania, attraverso la Svizzera e l'Austria, merci di ogni sorta sono affluite ed affluiscono in Italia.

Inoltre, dal punto di vista politico, le sanzioni hanno unificato l'intero Paese, tanto che oggi bisogna soprattutto tenere presente che, se Mussolini desidera sinceramente la pace, l'intera Nazione italiana è giunta al culmine della preparazione militare e in uno stato di esaltazione spirituale che è la logica conseguenza del trionfo africano. Se le sanzioni fossero revocate — conclude l'articolo — l'Italia volentieri parteciperebbe ad ogni sforzo della Lega inteso ad organizzare un migliore sistema di sicurezza. E' chiaro infatti che la mente del Duce è orientata verso una nuova intesa fra le grandi Potenze europee ed è chiaro anche che gli avvenimenti di questa settimana vengano considerati di importanza vitale.

Non vi è dubbio che una decisione ginevrina di prolungare le sanzioni spingerebbe l'Italia a notificare il proprio ritiro dalla Lega, ed anzi osservatori competenti ritengono che, oltre a ritirarsi dalla Lega, l'Italia svolgerebbe una politica di intese dirette a garantire la propria sicurezza. La dichiarazione del Duce che la Lega può sopravvivere se verrà riformata, rispecchia una sua profonda convinzione e non vi è dubbio che in una atmosfera chiarificata il Duce avrebbe per tale riguardo da avanzare proposte importanti e costruttive».

Sempre alla luce dell'intervista al *Daily Telegraph*, i redattori diplomatici della *Reuter* e dei giornali principali commentano oggi il colloquio tra Eden e l'Ambasciatore Dino Grandi, al quale attribuiscono speciale importanza e significato.

Le truppe inglesi a Addis Abeba

Anche per la *Morning Post*, l'incontro segna un altro passo negli sforzi che sono stati fatti dalle due parti per stabilire delle relazioni migliori fra la Granbretagna e l'Italia. La discussione ha avuto un carattere generale ma ha toccato anche alcune questioni specifiche, inclusa la guardia militare alla Legazione britannica ad Addis Abeba. E il giornale riduce il colloquio quasi esclusivamente alla presenza dei soldati indiani nella capitale etiopica. Ma si ha ragione di credere che la conversazione abbia avuto un carattere ben altrimenti vasto.

Tuttavia è interessante sapere attraverso la *Morning Post* che *«essendo partite da Addis Abeba quasi tutte le comunità britanniche, la Legazione non ha più la necessità del suo capo»* e che *«Sir Sidney Barton andrà presto in vacanza per non tornare più ad Addis Abeba»*.

Vivo interesse in Jugoslavia

BELGRADO, 29

Ancora oggi tutta la stampa dedica grande spazio all'intervista concessa dal Duce al *Daily Telegraph*. Le prime pagine sono occupate indistintamente dalle dichiarazioni del Duce. Lo *Jutarni List* rileva, sotto grandi titoli, che l'Italia non serba rancore. Il *Hrvatski Dnevnik* rileva l'affermazione del Duce che la guerra europea significherebbe la fine dell'Europa.

Non trincerarsi dietro la S. d. N.

VIENNA, 29

Il *Weltblatt* scrive che la franchezza e la risolutezza di Benito Mussolini hanno destato a Londra ed a Parigi molto interesse. Il giornale spera che Londra voglia assumere un contegno chiaro e non rifugga dall'accettare una parte di responsabilità per gli eventuali errori commessi. Solo un gesto simile può porre freno al senso di incertezza che già in Europa si rivela fortemente. Il Governo inglese ha il dovere di non trincerarsi dietro la S. d. N. perchè, come è stato l'attore principale nella politica sanzionista, così deve sostenere la parte più importante nella liquidazione di tale politica. L'approfondirsi del contrasto fra Roma e Londra farebbe maturare dei pericolosi raggruppamenti europei.

Soddisfazione in Turchia

ISTANBUL, 29

L'intervista concessa dal Duce al *Daily Telegraph*, che viene riprodotta con grande rilievo da alcuni giornali, ha prodotto ottima impressione in questi ambienti politici. Particolare soddisfazione ha suscitato l'accenno alla volontà italiana di osservare i trattati di amicizia con la Turchia e la Grecia.

Commenti tedeschi
Verso la liquidazione della controversia

BERLINO, 29

L'intervista concessa dal Duce al *Daily Telegraph* è registrata dalla stampa tedesca come un nuovo contributo alla pacificazione degli animi. I giornali berlinesi parlano stamane di atmosfera chiarificata e scrivono che le dichiarazioni di Mussolini sono destinate a provocare quella distensione che è nell'interesse di tutta l'Europa. La *Kölnische Zeitung* osserva che le dichiarazioni del Duce possono costituire la base di un'intesa tra Roma e Londra e ritiene probabile che la ripresa di giugno del Consiglio ginevrino significhi la liquidazione ufficiale delle sanzioni e della controversia abissina. Le *Neueste Nachrichten* commentando le ripercussioni in Inghilterra rilevano che la maggioranza del Gabinetto inglese è intimamente convinta della necessità di liquidare al più presto la tensione italo-britannica e le sanzioni, per ritirare susseguentemente una parte delle unità inglesi dal Mediterraneo.

Il corrispondente londinese della *Frankfurter Zeitung* riferisce la soddisfazione prodotta dall'intervista in Inghilterra. Attribuisce tale soddisfazione alla scelta del giornale, del quale sono noti i legami con vari organi influenti del Governo inglese.

"Non rimanere in coda,,
Una soluzione extra-Francia paventata a Parigi

PARIGI, 29

La stampa francese è oggi completamente consacrata, nella parte relativa alla politica estera, all'intervista concessa dal Duce al *Daily Telegraph*, che resta l'avvenimento capitale della settimana. Come sempre, ci troviamo in presenza di due tonalità di commenti: quelli favorevoli, sia pure con qualche riserva più o meno ispirata da opportunità politica o dottrinaria, e quelli invece assolutamente ostili. Questo seconda categoria è estremamente esigua e, fatto sintomatico, non annovera l'editoriale diplomatico dell'*Humanité*.

L'organo comunista è favorevole

Per quanto la cosa possa apparire straordinaria, l'organo comunista non è questa volta dello stesso avviso della canea antifascista. Parlando del principio che quello che conta per l'Europa è oggi di sottoscrivere una polizza di assicurazione contro i rischi della grandine hitleriana, l'*Humanité* sostiene che è forse opportuno far scorrere l'acqua delle sanzioni sopra le ceneri africane. Il giornale aggiunge che per salvare la pace non basta fare un'opera negativa, ma bisogna costruire e che in definitiva quello che bisogna ad ogni costo evitare è il miglioramento dei rapporti fra Hitler e Mussolini, che finirebbe per condurre fatalmente ad una alleanza italo-tedesca. Il giornale invita infine la Francia e la Granbretagna a fare il bilancio della politica praticata negli ultimi dodici mesi e ad attaccarsi al compito essenziale di organizzare la pace. Gli accenni alla Società delle Nazioni sono molte pallidi nella prosa del giornale comunista, che rivela un profondo desiderio di collaborare al disincaglio della nave avareata della pace.

Altri organi di sinistra lanciano grida di allarme, come fa il *Populaire*, che conclude un lungo articolo di commento, avvertendo il Quai d'Orsay, come gli spetta di diritto ormai, nell'imminente ascesa al potere di Leone Blum, che l'Italia mira a nuove imprese di espansione, che non farà nessuna concessione, che non entrerà mai in un sistema di difesa collettiva e che un'alleanza tedesco-italiana resterà sempre allo stato di minaccia poichè Roma continua a puntare su due colori.

Contrario è anche l'*Ordre*, che vede l'azione sovvertitrice dell'Italia in tutto quello che succede in Europa e fuori d'Europa e che anche in questa occasione fornisce una prova di quel partito preso che non si può dire permanente per il semplice motivo che si adatta a situazioni che non sono sempre di carattere politico.

"Franchezza impressionante,,

Nelle colonne dell'*Intransigeant* appare la preoccupazione di vedere la tensione anglo-italiana orientarsi verso la soluzione di problemi che interessano troppo l'Inghilterra e l'Italia per permettere alla Francia di prendere una parte qualsiasi in eventuali negoziati. Il giornale, dopo aver fatto accenno alla possibilità che in definitiva tra Roma e Berlino ci sia un terreno di intesa, scorge nella questione mediterranea il punto nevralgico dei rapporti italo-britannici, che vorrebbe vedere risolti dopo la liquidazione dei problemi occidentali propriamente detti:

«Ma il regolamento della questione mediterranea per noi francesi — scrive l'Intransigeant *— non può venire che dopo il regolamento della questione occidentale. Non ci lasciamo dunque sopraffare. E' tempo ormai per la Francia di operare la sua rientrata diplomatica. L'ora delle iniziative è giunta. L'Europa sta per ricostruirsi: si tratta di sapere se questa riorganizzazione può operarsi con noi o contro di noi».*

Il *Journal*, affermato che l'Inghilterra si ravvicina all'Italia, si domanda poi quale gioco giocherà la Francia e prosegue:

«Si converrà che l'importanza e la franchezza dell'intervista del Duce sono impressionanti. Essa conferma due punti sinora incerti: 1) Che l'Inghilterra ha già dato a Roma segni evidenti del suo desiderio di rientrare in grazia e di intendersi di nuovo con il popolo il cui allontanamento europeo essa giudica nefasto agli interessi della pace generale; 2) che il Duce, con intuizione perfettamente italiana, ha compreso questa evoluzione e si adopera a favorirla. Ora la testimonianza tangibile della conversione che hanno operato le Potenze sanzioniste dovrà essere fornita all'Italia da Ginevra. Se al contrario si pretende di eludere il problema e di rinviarne la soluzione a settembre od ottobre, bisogna ben persuadersi che l'Italia non attenderà sino allora».

Non essere in ritardo

Il *Quotidien* scrive che sarebbe supremamente inabile lasciar Londra e Roma accordarsi e rimanere al seguito. Nell'opera di riconciliazione con l'Italia — conclude il giornale — non bisogna essere in ritardo.

Tra le manifestazioni di importanza sostanziale, per rendersi conto dell'opinione pubblica francese, segnaliamo l'articolo del redattore-capo del *Petit Parisien*, Bois, il quale ritraccia la storia degli avvenimenti degli ultimi anni e conclude invitando gli uomini responsabili dell'Europa a prendere delle iniziative per aprire dei negoziati definitivi per assicurare al continente un periodo di pace. Il Bois non indica in verità quali sarebbero i mezzi pratici per giungere a tale risultato.

L'*Ami du Peuple* rende omaggio a Mussolini e scrive:

«Il Duce ha parlato da vero uomo di Stato: egli ha pronunciato parole utili, capaci di calmare e di chiarire la situazione, ma nello stesso tempo ha definito con franchezza la politica italiana dando cioè avvertimenti abbastanza netti. Il modo come egli esamina i problemi sollevati in Europa e in Africa dalla conquista dell'Etiopia, mostra una grande generosità, una reale larghezza di vedute, un sincero desiderio di pace, ma anche un senso acuto delle realtà e degli interessi del suo Paese. Sarebbe desiderabile che tutti gli uomini di Stato responsabili delle sorti dell'Europa tenessero un linguaggio così chiaro e così franco. Un riavvicinamento si delinea fra l'Inghilterra e l'Italia. Certo questo riavvicinamento è necessario, ma occorre che non si faccia all'infuori di noi».

UN MONUMENTO, UN ALTARE
Il Re consacra a Napoli la gloria imperitura di Armando Diaz

NAPOLI, 29

In attesa dell'arrivo di S. M. il Re, che partecipa oggi a Napoli alla glorificazione del Duca della Vittoria, Maresciallo Diaz, la città è tutta imbandierata e fin dalle prime ore del mattino il popolo comincia a riversarsi nelle vie, insieme ai combattenti venuti da tutte le parti d'Italia.

L'arrivo del Sovrano

Il treno reale arriva alle 9.45. Sono ad attendere il Sovrano le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Conte di Torino, le LL. EE. Baistrocchi e Russo, Capo di S. M. della Milizia e reggente dell'Associazione nazionale dei combattenti, ed altre autorità.

S. M. il Re saluta i Principi e le autorità presenti e passa in rivista la Compagnia d'onore, mentre la fanfara suona l'Inno Reale e «Giovinezza», tra le possenti acclamazioni della folla che si ammassa dinanzi all'edificio della stazione e nelle adiacenze. Il Sovrano prende poi posto in automobile con S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. Baistrocchi e il Generale Asinari di Bernezzo. Il corteo reale passa attraverso lo schieramento di 15.000 ex combattenti della Campania, che dànno il primo saluto della massa combattentistica al Re. Proseguendo per via Margellina, Barbaia e via Caracciolo, il Sovrano passa in rivista altri tremila combattenti.

Il Re col suo seguito, prende posto sulla tribuna reale eretta nella rotonda di via Caracciolo, di fronte al monumento al Maresciallo Diaz. Sono quivi ad attenderlo S. A. R. la Principessa di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre, la Duchessa Anna d'Aosta, S. E. il Cardinale Ascalesi, alcuni Collari dell'Annunziata, le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera, Federzoni e Ciano, il Vicesegretario del Partito on. Serena, in rappresentanza del Direttorio nazionale del Partito, i Marescialli d'Italia Pecori Giraldi e Caviglia, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo dell'Aria Balbo, i Sottosegretari alla Marina e all'Aeronautica Cavagnari e Valle. Sono anche prescenti la Duchessa della Vittoria e l'on. Marcello Diaz. Nelle tribune laterali hanno preso posto, fra moltissime autorità, il Generale Vaccari, in rappresentanza del Gruppo medaglie d'oro, la baronessa Menzinger, presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti, S. E. Di Crollalanza, presidente dell'Opera nazionale combattenti, gli onorevoli Delcroix e Romano, in rappresentanza dell'Associazione dei mutilati, l'on. Pellizzari per il Nastro Azzurro, S. E. Dentice D'Accadia, Vicegovernatore di Roma, mons. Bartolomasi, ordinario militare, i Podestà e rappresentnti delle principali città d'Italia.

Davanti al monumento sono disposti il labaro del Partito con la scorta d'onore e quello della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli, il labaro del Gruppo Medaglie d'oro, circondato dai decorati, quello dell'Associazione nazionale Combattenti e dell'Associazione del Nastro Azzurro con i membri del Direttorio nazionale.

Un momento solenne

Dietro il monumento sono inquadrati gli ufficiali fuori rango di ogni grado e le rappresentanze dei Corpi armati di stanza a Napoli, i gonfaloni delle città di Genova, Torino, Ferrara, Bologna, Taranto, Spezia, Reggio Calabria, Catania, Milano, Bari, Trento, Zara, Vittorio Veneto, Roma, Venezia, che è decorato di medaglia d'oro, Gorizia, pure decorato di medaglia d'oro e croce di guerra, Livorno, decorato di medaglia d'oro, Messina, Cagliari, poi i gonfaloni di Napoli e della Provincia con valletti e mazzieri.

Vengono subito abbassati i panneggiamenti che coprono il monumento equestre del Maresciallo Diaz, tra il vivo entusiasmo della folla, mentre la regia nave «Duilio», la torpediniera «Missori», il cacciatorpediniere «Sella», i tre sommergibili «Balilla», «Toti» e «Sciesa» e l'incrociatore «Diaz» salutano con 21 colpi di cannone. S. E. il Cardinale Ascalesi procede alla benedizione del monumento, costituito da una scala basamentale, e da una stele alta 11 metri, su cui si erge la statua equestre del Maresciallo, in bronzo. Sul fronte della stele è inciso il Bollettino della Vittoria.

Il Commissario straordinario al Comune, duca Niutta, nel prendere in consegna il monumento, dice che Napoli imprime la data d'oggi tra i fasti più gloriosi della sua storia secolare.

Il discorso di S. E. Baistrocchi

Prende quindi la parola il Sottosegretario alla Guerra, il quale pronuncia il seguente discorso inaugurale:

«Maestà, Altezze Reali, Combattenti, Fascisti, Napoletani! Napoli, per volontà di tutto il popolo italiano, vede oggi eternata nel bronzo l'effigie del suo figlio diletto, Armando Diaz, Condottiero immortale.

Ora assai grigia quella in cui Diaz assunse il Supremo Comando. Dopo un lungo periodo di lotta aspra, sanguinosa, sopportata senza il più piccolo aiuto degli alleati, anzi richiamando su di sè le forze unite dei due Imperi centrali, il nostro Esercito aveva subito la legge brutale del numero, per risorgere all'istante — in virtù del suo spirito — ancora più saldo e combattivo. Era sembrato, in quell'attimo, che le fedi vacillassero; ma il grande Re nostro, con l'augusta Sua parola in cui vibrava l'ardore d'una fede indistruttibile, la sicurezza avvincente d'una visione profetica, nella storica giornata di Peschiera affermò, alla presenza dei capi alleati la granitica certezza del nostro domani vittorioso.

Sira! L'ispirata ardente Vostra parola fu comandamento al popolo italiano, incitamento ai tiepidi di dentro e di fuori, promessa alla storia; l'opera di Diaz fu realizzazione del Vostro vaticinio; opera completa, luminosa, travolgente, insuperabile. Sereno, sicuro, compreso dall'alto suo compito, nell'atto stesso in cui si accingeva ad affrontare le più gravi responsabilità, al Re, al Governo e al Paese egli disse: «Sono fermamente decisa a compiere ogni mio dovere, fidando nella forza e nei destini della Patria». In queste parole era tutta una fede, tutto un programma. Condottiero sapiente con la saggezza superò le immani difficoltà materiali, con la fermezza illuminata da un senso di grande umanità, trionfò delle incertezze e delle incomprensioni. Veggente, come tutti gli uomini di fede, intuì quale fosse la via della Vittoria per noi e per gli alleati, quali i mezzi per raggiungerla.

Egli, il più umano dei Condottieri, seppe fare di tutte le nostre forze un solo fascio di energie vibranti, di tutte le volontà una volontà sola, della sua fede una scintilla per accendere tutte le fedi. In tale fede profetica e nella sua profonda umanità è la sua grandezza. Resistendo a tutte le pressioni e suggestioni, seppe nel tempo stesso attendere e osare.

Genio militare italiano

Genio militare tipicamente italiano seppe ridare alla guerra il soffio del movimento e suggellare la Vittoria decisiva con uno dei più grandi capolavori che la storia dell'arte della guerra ricordi. Se il travolgente successo non fu sfruttato al massimo — come il vincitore di Vittorio Veneto avrebbe potuto e voluto — lo si deve soltanto all'azione perturbatrice di chi volle sminuire il nostro trionfo militare per mutilarci la Vittoria.

Ma l'opera di Armando Diaz non ebbe termine a Vittorio Veneto. In altr'ora assai difficile per la Patria nostra, quando la Vittoria ottenuta a prezzo di tante virtù e di tanto sangue, fu vilmente umiliata, Diaz fu il fedelissimo a fianco di Benito Mussolini. Primo Ministro della Guerra, nel nuovo Regime restauratore delle fortuna della Patria, egli fu esempio luminoso di virtù romana, e per tutti noi uno dei maggiori artefici della nuova Italia imperiale.

E l'oratore così conclude:

«Questo monumento, che il Governo del Re affida a Napoli, madre del Condottiero, è un altare. Combattenti, fascisti, napoletani! Lo spirito di Armando Diaz, che del Re sempre vittorioso fu uno dei più devoti servitori, aleggia qui fra noi e ci invita a lanciare il grido fatidico: Viva il Re!»

Il saluto al Re e al Duce

Alla fine del discorso di S. E. Baistrocchi, che è stato spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una imponente acclamazione, il Vicesegretario del Partito ha ordinato il saluto al Re e al Duce, cui hanno risposto possenti grida di «Viva il Re!» e di «A noi!».

S. M. il Re e il Principe di Piemonte, seguiti dai componenti delle loro Case militari e dal Commissario straordinario al Comune, scendono dalla tribuna per recarsi presso il monumento. S. M. il Re fa deporre una corona d'alloro con il nastro azzurro, recante la Sua sigla, alla base della stele; vengono anche deposte corone del Governo, del Direttorio del P. N. F., quella offerta dai napoletani residenti in America ed innumerevoli altre da parte delle Associazioni.

Intanto gli autori del monumento, gli ex combattenti scultore Nanni ed architetto Lancellotti, che vinsero il concorso svoltosi nel 1934, sono presentati al Sovrano, il quale compie quindi il giro del monumento, passando davanti ai Generali ed agli ufficiali superiori del R. Esercito, alle rappresentanze delle Forze Armate, ai Podestà e ai Segretari dei Fasci delle Provincie d'Italia ed al Vicegovernatore di Roma, sinchè si ferma su di una pedana costruita alla base del monumento, per assistere alla sfilata dei 40 mila combattenti.

Lo sfilamento dei combattenti, che ha inizio alle 10.25, si protrae fino alle 11.30.

Imponente manifestazione popolare

Riformatosi il corteo reale, dalla Rotonda di via Caracciolo S. M. il Re, dirigendosi alla Reggia, passa in rivista le Forze Armate del Presidio di Napoli, tra le quali è un battaglione di Marina dell'incrociatore «Diaz», ancorato nelle acque di via Caracciolo. Il Sovrano, fra entusiastiche dimostrazioni della folla che si assiepa dietro ai cordoni, risponde salutando militarmente.

Alle 11.35 l'automobile reale, preceduta dalla staffetta, entra in Piazza Plebiscito. Le truppe si irrigidiscono sull'attenti, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e il popolo inneggia al Sovrano tra applausi e grida di «Viva il Re!».

Quando i cordoni di truppa vengono tolti, l'immensa marea di popolo si accalca fin sulla soglia della porta della Reggia. Da diecine di migliaia di petti, tra lo sventolio delle bandiere, si invoca incessantemente l'Imperatore. La manifestazione si prolunga per qualche tempo, finchè i valletti aprono il balcone e stendono il tappeto di velluto cremisi. La folla raddoppia le acclamazioni e il Sovrano appare, fatto oggetto di una nuova calorosissima ovazione. Anche S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. Baistrocchi si affacciano al balcone, mettendosi ai lati del Sovrano, mentre la folla continua ad applaudire. Il Re, visibilmente commosso, si affaccia varie volte al balcone salutando militarmente. La immensa folla dei combattenti e di popolo si riversa poi per le vie della città.

Nel pomeriggio il Re, insieme al Principe di Piemonte, si è recato a visitare la Mostra «Maria Cristina di Savoia», nel Chiostro di Santa Chiara. Il Sovrano e il Principe Umberto si sono indi diretti all'Ospedale militare della Trinità, al corso Vittorio Emanuele, per visitarvi i feriti e gli ammalati reduci dall'A. O.

Tra gli eroici feriti

Il Re, dopo aver visitato il reparto di medicina, è passato alle sale di chirurgia, soffermandosi presso il letto di ogni ferito

Dopo aver visitato gli ospedali di Caserta e Maddaloni, il Re è ripartito per Roma.

Oggi il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

ROMA, 29

Il Duce presiederà domani mattina a Palazzo Viminale, come è stato già annunciato, la riunione del Consiglio dei Ministri, che è convocato per l'esame dei numerosi e importanti provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della sessione attuale.

Il partito vittorioso nel Belgio

Principi fascisti del "rexismo,,

in una intervista col suo capo

BRUXELLES, 29

Leon Degrelle, capo del movimento rexista, dopo essere stato ricevuto a Palazzo Reale da Re Leopoldo, ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti belgi e stranieri e poi, aderento alla richiesta ricevlutane, ha accordato al corrispondente della *Stefani* una interessantissima intervista, durante la quale ha dichiarato:

Antiparlamentare

«Il movimento rexista si colloca innanzitutto nel campo morale: solidarietà delle classi, restaurazione delle virtù familiari e ritorno al lavoro dei campi. Il rexismo vuole, non soltanto imporre un insieme di riforme ardite dal punto di vista economico, politico e sociale, ma vuole prima di tutto una ricostruzione morale e sociale del Paese. E su questo non transigeremo e saremo implacabili contro le vecchie cariaditi dei singoli partiti e contro i compromessi e le coalizioni politiche e finanziarie che hanno portato il Belgio sull'orlo dell'abisso.

Il rexismo è antiparlamentare — ha proseguito l'intervistato. — Per il momento proporremo la diminuzione del numero dei deputati la limitazione dei poteri del Parlamento e la soppressione del Senato, sostituendolo con una Camera corporativa. Proporremo la creazione di un Consiglio di Stato».

Dopo aver detto che nel campo religioso il rexismo desidera una netta separazione dell'azione cattolica dall'azione politica, Degrelle ha continuato:

«Il rexismo vuole la ricostruzione nazionale con la pace linguistica, la pace religiosa e la pace sociale. Per questo noi lavoreremo per la soppressione dei partiti, rimpiazzandoli con una forma di comunità popolare sotto le insegne del rexismo».

Contro i parolai di Ginevra

Il capo del movimento rexista, rispondendo quindi alla domanda se voleva collaborare con gli altri partiti, ha detto:

«Non sono disposto, in via di principio, a collaborare con gli altri partiti. Il rexismo non farà il gioco di nessun partito, ma se i nostri avversari non hanno paura di noi, siamo pronti ad assumere il portafoglio della Giustizia, soltanto quello, ma a condizione di aver carta bianca, e allora faremo piazza pulita dei contrabbandieri della politica e della finanza.

In sei mesi il rexismo ha riunito trecentomila suffragi; alle prossime elezioni, e queste saranno a breve scadenza, ne avremo il triplo».

Infine, interrogato circa la sua opinione sulla S. d. N., Degrelle ha risposto:

«Il rexismo non annette una grande importanza ai parolai di Ginevra, poichè l'istituto della Lega è stato troppo spesso strumento di dominio e di conservatorismo egoistico per certe Nazioni. Il rexismo vuole proteggere il Belgio con trattati di non aggressione con tutti i vicini e vuole il ritorno alle relazioni amichevoli con l'Italia. Gli ex combattenti rexisti non hanno dimenticato e non dimenticheranno mai che l'Italia è scesa in campo a nostro fianco per la difesa della nostra Patria, per la difesa della libertà e del diritto.

Il Belgio, d'altronde, dovrà mordersi le mani per aver assunto un atteggiamento intransigente a Ginevra, dove, in fin dei conti, non ha fatto che il gioco dei Governi interessati».

Le consultazioni a Bruxelles
per la composizione del Governo

BRUXELLES, 29

Il Re, continuando le consultazioni, ha ricevuto in udienza il capo dei nazionalisti fiamminghi e il deputato comunista Jacques Motte. Si prevede che la crisi si prolungherà per vari giorni.

Intensa giornata di trattative a Parigi

Un accordo di massima
raggiunto con gli scioperanti

PARIGI, 29

Dopo essere passato attraverso diverse alternative e dopo aver assunto in un dato momento una forma che per la sua ampiezza cominciava a destare delle preoccupazioni, il movimento di sciopero con l'occupazione delle officine è entrato questa sera in una fase decrescente e, in base a un accordo i cui termini dovevano essere comunicati ancora questa notte, si segnalava, verso le 20, che l'evacuazione di alcuni stabilimenti, fra cui quelli Renault, era incominciata.

Non tutte le difficoltà superate

Però prima di giungere a questo risultato, la situazione si era andata aggravando in seguito allo estendersi del movimento di sciopero e dell'occupazione delle fabbriche. Stamane, infatti, in altri dieci grandi stabilimenti industriali della regione parigina gli operai, dopo essere entrati nei laboratori, si mettevano in isciopero e rifiutavano di sgomberare gli stabilimenti stessi. Il numero degli operai in isciopero passava così da 35.000 a 60.000 all'inizio della giornata. A questi scioperi e a queste occupazioni se ne aggiungevano poi altre nel corso della giornata, sicchè prima che cominciasse l'evacuazione delle officine Renault gli operai in isciopero erano a un dipresso 100.000 e la quasi totalità delle grandi e piccole imprese industriali parigine erano occupate dalle maestranze.

Per tutta la giornata le trattative e le discussioni continuavano tra i rappresentanti delle parti in conflitto e fra queste e le autorità governative e in particolare con Sarraut e il Ministro del Lavoro Frossard.

Un accordo particolare era raggiunto per gli operai delle fabbriche Gnome e Rhone che, dopo essersi posti in isciopero e aver occupato gli stabilimenti, nella mattinata ottenevano soddisfazione parziale alle loro richieste e riprendevano il lavoro consentendo a far evacuare gli stabilimenti dalle squadre di riposo.

Le rivendicazioni generiche da parte degli operai di un contratto di lavoro comprendente i minimi di salario, la regolamentazione delle ore di lavoro straordinarie, le vacanze pagate ecc., si complicavano nel campo delle rivendicazioni particolari proprie a taluni stabilimenti, rivendicazioni dagli operai considerato ancor più importanti di quelle generali.

Gli imbarazzi di Blum

La base dell'intesa generale è che l'evacuazione delle singole officine si faccia quando saranno stati raggiunti gli accordi parziali per ogni singolo stabilimento. Gli industriali hanno potuto infatti ottenere che la questione del contratto collettivo venga discussa soltanto quando tutte le officine saranno state evacuate. Permane tuttavia la preoccupazione per l'eventualità di una ripresa del movimento, tanto più che esso accennava ad estendersi anche in provincia come a Marsiglia, ove uno stabilimento che occupa 800 operai era pure occupato dalle maestranze, e per le ripercussioni dirette e indirette del movimento.

Una prima ripercussione, come si è detto, la si è avuta nell'accresciuta difficoltà di Blum a comporre il Ministero. Nella giornata di oggi i radicali hanno ancora accentuato la loro diffidenza e da parte di parecchi deputati e personalità radicali si è discusso l'opportunità che i radicali abbandonino il fronte popolare. Perciò Blum, per tutta la giornata, ha fatto ogni sforzo per affrettare la soluzione del conflitto e a più riprese ha conferito con Sarraut e con il Ministro del Lavoro in carica Frossard, con il segretario generale della Confederazione del lavoro, nonchè con altre personalità per indurre i dirigenti dei Sindacati operai a venire a una transazione.

Intanto oggi il Ministro Sarraut ha tenuto all'Eliseo il suo ultimo Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Lebrun, Consiglio in cui, a parte una relazione di Paul Boncour sulla situazione internazionale, non sono stati trattati che affari correnti e di cui Lebrun ha approfittato per prendere commiato dai Ministri e ringraziarli dell'opera loro durante gli ultimi mesi.

Sottomarino inglese affondato
nello stretto di Gibilterra?

MADRID, 29

Alcuni giornali raccolgono la voce proveniente da Gibilterra che un sottomarino inglese sarebbe affondato nello stretto.

Altri resti romani
scoperti presso Sebenico

BELGRADO, 29

La costruzione di una nuova strada in Dalmazia ha portato alla luce nei pressi di Sebenico antiche tombe romane, vasi ed iscrizioni. Nei dintorni sono i resti delle antiche mura romane.

Le prime 24 ore del viaggio
del «Queen Mary»

NEW YORK, 29

Un marconigramma da bordo del transatlantico «Queen Mary» informa che nelle prime 24 ore di navigazione esso ha percorso 747 miglia alla velocità oraria di 29.88 nodi. Esso ha così battuto il francese «Normandie», che nelle prime 24 ore del suo viaggio inaugurale compì soltanto 744 miglia. Il primato di velocità sulle 24 ore è però tuttora detenuto dal piroscafo francese che in un viaggio successivo fece 748 miglia. Lo stesso dispaccio informa che l'apparato motore del «Queen Mary» non è stato finora impegnato al massimo della sua potenza.

La morte del Gen. Litzmann

BERLINO, 29

All'età di 87 anni è morto a Neuglobsow il Generale di fanteria a riposo Carlo Litzmann. Il Litzmann, che fu uno dei popolari condottieri della grande guerra, nel novembre del 1914 aveva operato lo sfondamento del fronte russo a Brzeziey guadagnandosi l'appellativo di Leone di Brzeziey.

Il figlio maggiore di Gandhi
si fa maomettano

BOMBAY, 29

Harilal, figlio maggiore di Gandhi è convertito alla religione musulmana. La cerimonia della conversione è stata celebrata in forma privata a Nagpur. Il convertito ha preso il nome di Abdullah Gandhi.

L'"Hindenburg,, a S. Cruz

RIO DE JANEIRO, 29

Il dirigibile tedesco «Hindenburg» è arrivato all'aeroporto di S. Cruz stamane alle 5.30. *(United Press).*

600 turisti stranieri a Palermo

PALERMO, 29

Provenienti da Palma de Majorca (Spagna) sono giunti oltre 600 turisti i quali a mezzo di torpedoni hanno iniziato il giro della città visitando i monumenti e le principali opere del Regime. Questa sera proseguiranno per Siracusa.

Le direttive del Duce
a 47 giovani funzionari coloniali

ROMA, 29

Al Duce, Ministro per le Colonie, sono stati presentati dal Sottosegretario di Stato on. Lessona, 47 vicesegretari volontari coloniali vincitori degli ultimi concorsi, che si apprestano a partire per l'A. O. e la Libia.

Il Duce ha rivolto ai giovani funzionari, ch'erano in divisa da campagna e camicia nera, parole di incitamento impartendo loro precise direttive per il governo delle popolazioni del nostro Impero coloniale.

Il Duca di Spoleto
lascia l'Africa Orientale

ROMA, 29

Il *Foglio d'Ordini del Ministero della Marina* reca che S. A. R. il capitano di vascello Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, con la data del 28 giugno lascia il comando del R. esploratore «Pantera» e della flottiglia di unità sottili alla dipendenza del Comando della Divisione navale dell'A. O. e rimpatria per assumere il comando di un incrociatore in squadra.

La conclusione del Concorso ginnico
delle Giovani Italiane a Roma

ROMA, 29

Il terzo Concorso ginnastico nazionale per Giovani Italiane si è concluso stasera al Foro Mussolini con le ultime prove a corpo libero, volantino al tamburello, palla rilanciata, equilibrio sull'asse, palla a spinta e tiro con l'arco. Contemporaneamente alle gare del concorso è terminata la prova di metodo, nella quale si sono presentate le squadre di Catanzaro, Cosenza, Genova, Milano, Perugia, Roma, Torino, Udine, Vercelli e Zara.

Mentre nello stadio dei marmi le 1200 giovanette rappresentanti 68 Comitati provinciali concludevano il loro saggio, nello studio dei tennis, avevano luogo le finali del terzo campionato di pallacorda, nella palestra scoperta si disputava il primo campionato di pallacanestro e sul lungo Tevere Flaminio volgeva la fine il terzo campionato di pattinaggio. In tutte le gare le Giovani Italiane hanno ottenuto risultati superbi. Gli stadi le palestre ed i recinti ove le prove hanno avuto luogo sono stati visitati anche nel pomeriggio dal Sottosegretario all'Educazione Fisica e Presidente dell'O. B.

Il gagliardetto del Partito
ripartito per Roma

NAPOLI, 29

Alle 18.50 è partito per la Capitale il Gagliardetto del Partito. Il glorioso vessillo della Rivoluzione, che era accompagnato dalla scorta d'onore era preceduto dalla musica della 138.a Legione; seguivano i rappresentanti della Federazione dei FF. di C., il Generale comandante il 25.o gruppo legioni della Milizia, una compagnia d'onore della Milizia con alla testa il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli.

detto del Partito è stato fatto segno al deferente omaggio della popolazione che salutava romanamente. Alla stazione di piazza Garibaldi — alla partenza del gagliardetto — sono stati resi gli onori militari, mentre la musica suonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

Intensa corrente verso l'Italia
di turisti americani

NEW YORK, 29

Si accentuà, notevolmente, l'incremento del turismo, verso l'Italia. Per il mese di giugno i piroscafi «Roma», «Vulcania», «Conte di Savoia» e «Rex», sono quasi interamente prenotati.

Nuove sottomissioni in Etiopia

Le truppe depongono le armi
per maneggiare gli strumenti del lavoro

ADDIS ABEBA, 29
(Dal corrispondente della *Stefani*)

Allo scopo di rendere sempre più stretto il collegamento fra la Somalia, lo Scioa e l'Eritrea, si studia il progetto di una grande camionabile tra Dire Daua e Harrar. La nuova arteria, incastrandosi ad Addis Abeba con la camionabile in costruzione tra Asmara e Addis Abeba, realizzerà la comunicazione tra gli estremi punti del Vicereame e cioè Massaua e Mogadiscio. Al grandioso progetto s'interessa vivamente il Maresciallo Graziani, il cui intenso lavoro tende a realizzare il chiaro, preciso piano programmatico dettato dal Duce. E' anche in atto una linea aerea militare trisettimanale Mogadiscio-Giggiga-Addis Abeba.

Il traffico ferroviario con Gibuti si svolge normalmente sotto la protezione delle truppe. Il controllo militare della ferrovia nel tratto etiopico, diventa giorno per giorno più effettivo. Ovunque fervono lavori stradali e in tutti i settori le truppe depongono le armi, sostituendole con le picozze e i badili, per piegare la natura selvaggia del territorio etiopico alla volontà civilizzatrice dell'Italia fascista.

L'ufficio tecnico, di cui si è già annunciata l'istituzione, inizierà il suo funzionamento nei prossimi giorni. Esso ha il compito di provvedere alla costruzione di palazzine per funzionari e ufficiali, conservando alla capitale il carattere di immensa città giardino. Lo stesso ufficio provvederà alle analoghe costruzioni anche in altre città dell'Impero. Tutti i progetti dovranno essere preventivamente approvati dal Governo civile.

Continuano a giungere ad Addis Abeba, da ogni parte dell'Impero, numerose carovane i cui capi riferiscono circa la tranquillità delle regioni attraversate. Il Governo generale ha emanato un nuovo decreto che vieta le alienazioni delle aree fabbricabili in Addis Abeba, allo scopo di impedire le speculazioni e di garantire l'organica sistemazione del nuovo piano regolatore.

Il Sultano del Gheri Garad
si presenta a Giggiga

HARRAR, 29

A Giggiga ha fatto atto di sottomissione alle nostre autorità il sultano del Gheri Garad, Ali, insieme a sei capi e ad un migliaio di cabillani, che hanno versato molti fucili e munizioni.

A Dire Daua il giorno 24 ha fatto atto di sottomissione l'Ugas Hassan, capo di importanti Rer. E' stata inaugurata la prima scuola.

Il saluto a Badoglio
degli italiani di Porto Said

PORTO SAID, 29

Il Maresciallo Badoglio, Vicerè dell'Etiopia è transitato questa sera a bordo dell'«Arborea», entusiasticamente salutato dalla comunità italiana di Porto Said, che si era ammassata alla banchina del porto. (United Press).

Un battaglione aeroportato
doveva occupare Giggiga

ROMA, 29

Durante la seconda fase della battaglia di Harrar quando le piogge avevano quasi resa impossibile la rapida avanzata delle colonne, si pensò, racconta *Le Vie dell'Aria*, di accelerare le operazioni usando tutti gli apparecchi da bombardamento per sbarcare a Giggiga un battaglione che la doveva occupare di sorpresa.

Ma il Generale Ranza, compiuta personalmente una ispezione a bassissima quota sul terreno di Giggica, trovò la zona di atterraggio molto sconvolta e questo espediente dovette essere abbandonato. Ciò per dare un'idea dell'impiego fatto durante le operazioni in Africa Orientale dell'aviazione rivelatasi arma potentissima ed efficacissima.

Addis Abeba prima e dopo

Indigeni ed europei
sono contenti dell'occupazione italiana

PRAGA, 29

Il giornale *Prezsky List* riproduce una lettera dell'ingegnere cecoslovacco Bambas, scritta da Addis Abeba, dove si trovava nei giorni precedenti l'occupazione italiana. La lettera dice fra l'altro: «Noi ci siamo trovati nell'inferno e la morte era considerata il minore dei mali, perchè correvamo il pericolo di cadere vivi nelle mani degli indigeni. Nei suoi ultimi giorni la città ha completamente cambiato aspetto; dovunque vediamo medici e ospedali ambulanti, c'è la luce elettrica e l'acqua buona. Gli italiani hanno saputo costruire in così poco tempo un acquedotto e hanno saputo organizzare anche il servizio di polizia. C'è abbondanza di viveri, gli europei sono contentissimi e gli indigeni altrettanto».

Il venditore ambulante
nell'organizzazione del commercio etiopico

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* rilevando che i problemi della valorizzazione dei territori etiopici erano già stati studiati in Italia in ogni settore economico, dice che oggi la prima disciplina dell'orientamento e dell'iniziativa è già tracciata. Non rimane che ad completare gli studi sul posto, e per questo è partita la missione commerciale capeggiata dall'on. Racheli.

La prima valorizzazione economica dell'Etiopia è commerciale. Infatti, mentre la produzione agricola e industriale, già pur essa in corso di essere organizzata, ha bisogno di impianti, di una lunga e lenta preparazione, il commercio invece può iniziarsi subito. Essa opera già sulla prima base dei prodotti esistenti italiani da una parte ed etiopici dall'altra.

La distribuzione dei prodotti italiani in Etiopia non può oggi che avvenire per grandi centri di rifornimento all'ingrosso, corrispondenti ai pochi notevoli centri urbani dei territori etiopici. Da questi centri la distribuzione ha poi da irradiarsi per ramificazioni capillari, fino ai più lontani villaggi. Il commercio ha dunque da organizzarsi in due diverse forme, operanti in diversi modi, ma in un sistema razionale ed organico. Nei grandi centri s'impianteranno i grandi stabilimenti commerciali. Da questi centri il commercio ha da propagarsi per frazioni molecolari verso tutti i villaggi e i nuclei abitati.

Non c'è da pensare a impiantare qui magazzini stabili. Qui è il venditore ambulante che ha aperto il suo regno. Il venditore ambulante è un'importante figura che domina nella storia del commercio di tutti i popoli, di tutti i ceti.

La consegna delle medaglie
agli ufficiali reduci dall'A. O.

ROMA, 29

Il giorno 31 corr., alla presenza delle autorità militari e civili della capitale e delle rappresentanze delle forze armate, si svolgerà in forma solenne all'aeroporto «Francesco Baracca» (Centocelle Nord), la consegna delle medaglie al valore militare conferite ad ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito, della R. Aeronautica e della M. V. S. N., che si sono particolarmente distinti in fatti d'armi in A. O.

Gli imponenti scavi sul Palatino
disposti da S. E. De Vecchi

ROMA, 29

D'ordine di S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, l'Ufficio scavi del Palatino e Foro Romano, ha iniziato grandiosi lavori al Palatino. L'angolo del monte verso il Velabro viene liberato dalle terre di riporto che finora lo hanno quasi completamente celato. Ritornano in evidenza non solo fabbriche di età imperiale, ma anche strutture di età repubblicane e traccie preziose di età più antica.

E' soprattutto magnifica la visione della Rupe Viva, nonostante tanti adattamenti e tante variazioni attraverso i secoli. In questa prima fase i lavori si svolgono dal sito dove finiscono press'a poco gli «Horea Agrippina» all'ara di Sestio Salvino e saranno poi ampliati in questa zona così eccezionalmente importante per le memorie che si riannodano alle età primitive di Roma. Sull'alto del Palatino fervono i lavori della «Domus Augustana», si completa lo scavo del piano superiore, si provvede agli immediati restauri dei grandiosi ambienti superstiti, si consolidano pavimenti marmorei e

Si è anche affrontato lo scavo del piano inferiore, opera grandiosa per l'enorme quantità di terra che lo ricopre. Superando non lievi difficoltà, si sono già scavati 12.000 metri cubi di terra e si è liberato quasi completamente il grandioso peristilio al livello del piano inferiore. La «Domus Augustana» sarà così gradatamente tutta scavata e sistemata. Il fabbricato moderno, ex convento della Visitazione, si va riducendo e adattando a sede dell'antiquario Palatino, dove già si va raccogliendo il materiale archeologico. E' la prima volta che il Governo inizia sul Palatino campagne di scavo così grandiose. Non è senza significato che proprio in questo momento della vita nazionale si rimettono in luce ed in onore le memorie delle origini di Roma e la sede dell'Impero.

Le imprese di autotrasporti
per l'indipendenza economica

ROMA, 29

Il Consiglio della Federazione nazionale fascista esercenti imprese di trasporti automobilistici, riunitosi in Roma, sotto la presidenza di S. E. Corni, ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1935 e la relazione sull'attività svolta dalla Federazione durante il primo periodo del suo funzionamento, in seguito al passaggio delle categorie dei trasporti nei quadri della Confederazione fascista degli industriali. Nella relazione della Presidenza sono stati messi in rilievo i lodevoli sforzi compiuti da tutti i settori degli autotrasporti di fronte al particolare momento economico, ed è stato constatato il vivo interessamento con cui le imprese cooperano alla soluzione dei problemi industriali riguardanti l'impiego di nuovi sistemi di autotrazione, capaci di assicurare al Paese la maggiore indipendenza economica anche in questa branca di attività.

Il Consiglio ha espresso grata ammirazione ai nuclei di autotrasportatori trasferiti in A. O., dove essi hanno validamente contribuito al perfetto svolgimento dei servizi durante la vittoriosa campagna. Ha, quindi deciso che la Federazione abbia a intensificare l'opera di organizzazione, di propaganda e di assistenza, volta ad assicurare alle forze automobilistiche l'efficienza e il grado di sviluppo più consoni alle necessità industriali e commerciali ed alle esigenze della difesa militare del Paese.

Il primo congresso nazionale
dei lavoratori della pesca

ROMA, 29

Domani avrà inizio in Napoli il primo congresso nazionale dei lavoratori della pesca che svolgerà i suoi lavori secondo il seguente ordine del giorno: Mercati e la distribuzione; il problema contrattuale; importazione e politica delle protezioni doganali; influenza dei trasporti nel problema di distribuzione; la pesca nelle acque interne e laghi.

Non sfuggirà il grande interesse che tale congresso presenta in questo particolare momento di lotta per l'indipendenza economica della Nazione.

Un milione di km.
Distintivo per la gente dell'aria

ROMA, 29

E' stato istituito un distintivo per il personale civile navigante delle linee aree che ha al suo attivo un milione di chilometri percorsi in volo. Tale distintivo, composto di una trecciuola d'oro identica a quella dei galloni, si applica sulla parte superiore della manica sinistra.

Il sangue in Palestina
continua a scorrere

GERUSALEMME, 29

I disordini continuano con maggiore intensità durante le ore notturne. Anche oggi sono segnalati numerosi conflitti tra arabi e forza pubblica, nei quali i primi avrebbero avuto numerosi feriti.

Scontri fra arabi e truppe

Ufficialmente è annunciato che una pattuglia in servizio di sorveglianza della ferrovia a Raslein, presso Gerusalemme, è stata attaccata la notte scorsa da un forte gruppo armato di arabi. La pattuglia ha risposto al fuoco degli attaccanti impiegando anche le mitragliatrici e respingendoli. Essa ha riferito che vari arabi sono rimasti feriti, perchè tracce di sangue sono state rinvenute sul terreno.

A Randeh dimostranti arabi hanno sparato sui soldati britannici che presidiavano l'ufficio postale, contro il quale hanno lanciato anche alcune bombe ad alto esplosivo. I soldati hanno aperto il fuoco e numerosi attaccanti sono rimasti feriti. Gli altri, postisi al riparo dal fuoco, hanno iniziato una fittissima sassaiola e si sono alfine allontanati.

A Caifa una bomba è stata gettata nell'ufficio del commissario distrettuale. Essa però ha prodotto danni lievissimi. Soltanto i vetri delle finestre sono andati in frantumi.

Nella provincia di Giaffa, nel pomeriggio, si sono avuti vari scontri fra truppe e arabi. Numerose bombe sono state lanciate contro il posto fisso di polizia, ma finora non si ha notizia del numero complessivo delle vittime. Le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte un po' dovunque. Si sono ripetuti oggi i tentativi di appiccare il fuoco a uffici pubblici o magazzini e a centri agricoli di ebrei inglesi.

Una carovana con armi e munizioni

L'episodio più grave al riguardo è stato il tentativo di far saltare un ponte e precisamente quello di Tima presso Nablus. Le truppe che lo presidiavano sono però riuscite ad allontanare gli arabi, nonostante questi fossero armati e lanciassero numerose bombe contro i soldati. Numerose strade, durante la notte, sono state abbondantemente cosparse di chiodi per impedire il traffico automobilistico. Una pattuglia di soldati britannici in perlustrazione lungo il confine siriano-palestinese ha fermato una carovana di cammelli, perchè tra il carico sono stati scoperti 100 fucili e ingenti quantità di munizioni che, in tal modo, erano importati clandestinamente in Palestina.

La nomina del nuovo Ministro britannico delle Colonie nella persona di Gore è stata accolta con grande soddisfazione negli ambienti ebraici, i quali ricordano che nel 1918 il Gore fu viceccommissario politico in Palestina con funzioni di collegamento fra le autorità militari britanniche e il Comitato Sionista, rendendo allora e negli anni successivi preziosi servigi al Comitato stesso.

I soldati ebrei che appartennero all'esercito di Lord Allenby, che conquistò la Palestina ai turchi e precisamente quegli appartenenti al reggimento «Royal Fusiliars», hanno chiesto al Governo di essere mobilitati ritenendo loro dovere di riprendere le armi per la difesa del Paese.

E' stata ordinata, per la seconda volta, la sospensione del più diffuso giornale arabo della Palestina e così pure del giornale ebreo Haboker di Tel Aviv.

do, che non fu permesso dalla polizia. All'invito della gendarmeria di allontanarsi gli operai iniziarono una fitta sassaiola. Rimase ferito leggermente un ufficiale e rimasero feriti pure leggermente tre gendarmi, mentre un altro riportava gravi ferite. La forza pubblica fece allora uso dell'arma. Un operaio rimase ucciso, altri tre leggermente feriti. Secondo una versione non ufficiale vi sarebbero inoltre sei feriti gravi fra gli operai).

In relazione a questo comunicato nei circoli bene informati si dichiara che l'eccitazione fra gli operai è ancora vivissima. Gran numero degli operai si rifiuta di riconoscere l'accordo con i datori di lavoro e vuole continuare lo sciopero.

Minaccia di sciopero generale

Il segretario del Comitato dello sciopero Boroevic è accusato di essersi venduto ai datori di lavoro per 10.000 dinari. Bastonato a sangue durante l'irruzione nella Camera del lavoro, che è stata devastata, egli versa ora in condizioni disperate.

Si fa pure una viva agitazione tra le altre categorie perchè aderiscano al movimento. Se le richieste operaie non saranno accettate è possibile che venga proclamato lo sciopero generale.

I gas per la repressione
della rivolta araba

LONDRA, 29

Il *News Chronicle* sottolinea la decisione presa dal Governatore della Palestina di autorizzare l'uso dei gas lacrimogeni per reprimere i disordini.

Un conflitto a Belgrado
tra scioperanti e gendarmi

BELGRADO, 29

Lo sciopero dell'industria edilizia continua nonostante l'accordo intervenuto ieri sera tra i rappresentanti degli operai e dei datori di lavoro. La ripresa del lavoro stamane non è stata che parziale. Gli scioperanti sono malcontenti dell'accordo e i loro rappresentanti che lo hanno sottoscritto si sono riuniti stamane in un sobborgo di Belgrado.

Un conflitto è avvenuto tra scioperanti e gendarmeria. Vi sarebbero dei morti e dei feriti. Sono stati operati diversi arresti.

Un comunicato sullo scontro

Sullo scontro è stato diramato stasera un comunicato ufficiale, in cui è detto che fra i rappresentanti degli operai e dei datori di lavoro era stato raggiunto un accordo per la cessazione dello sciopero degli operai edili. Un gruppo estremista di questi, però, si era pronunciato contro l'accordo e faceva agitazione per la continuazione dello sciopero, affermando che i rappresentanti operai erano stati corrotti dai datori di lavoro. Questo gruppo di dissidenti tenne una riunione alla Camera del lavoro, durante la quale si venne anche alle mani. Rimase ferito il segretario della Camera del lavoro stessa. 1600 operai di questo gruppo dissidente vollero poscia tenere un comizio in un sobborgo di Belgra-

I morti nella zuffa
sarebbero sette?

BELGRADO, 29

Voci non controllabili circolano sulla gravità del recente sciopero edilizio di Belgrado. Il segretario dell'organizzazione operaia dell'edilizia, violentemente bastonato dagli scioperanti malcontenti degli accordi di ieri, sarebbe morto. D'altra parte il conflitto di Pachino Brdo, sobborgo di Belgrado, fra gli scioperanti e la polizia, avrebbe causato un numero abbastanza grande di vittime. Alcuni parlano di due morti, altri di sette, fra cui tre gendarmi, e una ventina di feriti. Nessuna informazione sicura è data dalle autorità e conviene quindi attendere il comunicato ufficiale.

Blum a colloquio con Leger

PARIGI, 29

Il Segretario generale del Quai d'Orsay, Leger, si è recato da Blum, col quale ha avuto un lungo colloquio.

La prima tappa fino a Hong-Kong
degli aviatori filippini in rotta per Madrid

HONG-KONG, 29

I due aviatori filippini Antonio Arnaiz e Juan Calvo, hanno preso terra qui oggi, dopo avere compiuto in sei ore il primo scalo del loro volo che ha per meta Madrid. E' la prima volta negli annali filippini che aviatori locali hanno volato su una così notevole distanza al di là del proprio litorale.

Notiziario di Pola

POLA, 29

Il rapporto del Fascio d'Isola. Ha avuto luogo ieri sera a Isola d'Istria il rapporto annuale degli iscritti a quel Fascio di Combattimento. Al rapporto, presieduto dal Vicesegretario federale dott. Biluscaglia, hanno presenziato tutte le CC. NN. d'Isola che hanno dimostrato il loro entusiasmo e la loro fede fascista con frequenti alalà al Duce e all'Italia imperiale fascista. Il Segretario del Fascio ha fatto la relazione sull'attività politica e assistenziale svolta durante l'anno. Il Vicesegretario federale parlò poi ai gerarchi e allo CC. NN. esponendo i compiti e i doveri che s'impongono ai fascisti tutti in questa importante ora politica che sta attraversando la Nazione.

Fine delle lezioni di educazione fisica. Con domani 30 maggio termineranno le lezioni di educazione fisica in tutte le scuole medie della Provincia. Quanto prima verranno pubblicati i diari delle prove di esame per tutte le scuole del capoluogo.

Gita rinviata. L'annunziata gita dopolavoristica per Pirano, che doveva aver luogo domenica, è stata rimandata ad altra giornata.

Il Vescovo a Pola. Domani nel pomeriggio, alle ore 18, S. E. il Vescovo giungerà a Pola per somministrare la cresima. Nelle giornate di domenica e di lunedì inaugurerà e benedirà nella chiesa dei SS. Cuori una esposizione di paramenti sacri.

Automobile contro un palo telegrafico. Protagonisti di una gita terminata male sono stati tre giovanetti di Fiume i quali in automobile, all'insaputa del proprietario, padre di uno dei tre, vollero fare una gita a Pola. Poco pratici del volante, alla periferia, e precisamente nei pressi di Altura, cozzarono contro un palo telegrafico fracassando l'automobile, una «Augusta». Tutti e tre sono rimasti feriti, ma in special modo tale Giovanni Iustini, di 17 anni, abitante in via Braida a Fiume. E' stato ricoverato all'ospedale.

Notiziario di Fiume

FIUME, 29

Fiumano morto in A. O. In seguito a malattia contratta sul campo è deceduto all'ospedaletto di Enda Jesus la Camicia Nera Romeo Jacus, volontario fiumano, arruolatosi nel primo gruppo delle CC. NN. dell'Eritrea.

Il film documentario «Hungaria». A cura dell'Istituto fascista di cultura si terrà domenica mattina al Teatro Fenice un'importante manifestazione cinematografica. Verrà proiettato l'interessante documentario «Hungaria», che sarà preceduto da una conferenza del prof. Tassi della R. Università di Trieste.

NOTIZIE BRE[VI]

Il Governo provinciale dell'Ho[...] mobilitato un esercito di oper[ai ...] rafforzare le dighe del Fiume [...] zo la cui piena suscita preoccup[azioni ...]

Il Ministro della Difesa austr[aliano] ha annunciato che in caso di g[uerra] gli abitanti delle città australi[ane ...] ceveranno gratuitamente le m[aschere] antigas.

Il Sindacato degli operai t[essili di] Alcoy (provincia di Alicante), h[a pub]blicato un manifesto in cui si [...] i datori di lavoro di rimanere [...] alle rivendicazioni di settim[ana ...] rai scioperanti. Il Sindacato [...] ogni responsabilità nel caso in [...] sciopero provocasse incidenti. [...] me in realtà che questi possano [...] piare assai presto.

Bollettino milita[re]

ROMA[, 29]

Ufficiali Generali (in S. P. [...]) Generali di Corpo d'Armata Ca[...] e Asinari di Bernezzo sono [...] della medaglia Mauriziana per [me]rito militare di dieci lustri. G[enerali] di Brigata: Vecchiarelli, cessa [...] do Divisione alpina «Taurinen[se»] è destinato Corpo d'Armata di [...] per incarichi speciali; Nuvolo[ni ...] sa da vicecomandante Division[e ...] teria «Montenero» ed è nomina[to co]mandante Divisione alpina [...] nense».

Arma dei CC. RR.: Ten. col. [...] Gambarelli, incaricato comando [...] ne Catanzaro è promosso colo[nnello] e nominato comandante Legion[e Ca]tanzaro. I seguenti maggiori so[no pro]mossi tenenti colonnelli: Mauce[ri ...] visione Bologna interna, conti[nuando] come contro; Deleo, Legione [...] Roma, continuando come contr[o].

Arma di fanteria. (Ruolo co[mando]) Cimino, ten. col. incaricato c[omando] 24.o fanteria è promosso colon[nello e] nominato comandante del Re[ggimen]to medesimo; Marchiuzzi, m[aggiore] 79.o fanteria è promosso ten[ente co]lonnello e destinato 56.o fant[eria. Co]lonnelli: Lerici, è trasferito [...] M.; Gatti, comandante Distre[tto ...] tona è collocato in ausiliaria [...] o richiamato in temporaneo [...] continuando attuale comando; [...] direttore capodivisione Minister[o ...] ra cessa dalle funzioni cui con[...] nenti colonnelli: Piccotti, in [...] tiva per infermità è collocato [...] se per infermità provenienti [...] servizio. I seguenti sono trasfe[riti ...] proprio grado e con la propria [anzia]nità nel ruolo degli ufficiali d[i ri]serva, perchè nominati commis[sari di] leva: Guglielmi, comando Di[...] Salerno; Ferrangelo, Ministero [Guer]ra; Ferrannini, in aspettativa [per in]fermità temporanea è richiam[ato in] servizio condizionato e destina[to ...] bersaglieri: Bizzi, 52.o fanteri[a ...] fanteria. (Ruolo mobilitazione): [...] guenti tenenti colonnelli sono [...] riti ruolo ufficiali riserva con [...] grado e propria anzianità per[...] minati commissari di leva: Br[...] si, comando Distretto Piacenz[a ...] bergo, Ministero Guerra. I se[guenti] maggiori sono promossi tenent[i colon]nelli: Tomassi, comando zona [...] re Catanzaro continua come [...] Decio, comando 3.a Divisione [...] id. id.; Rosano, 224.o fanteria [...] Ghibaldi, 8.o id. id.; Vasta, [...] Distretto Mantova idem. (Uffi[ciali a] disposizione): Col. Sisto, coma[ndante] Distretto Piacenza è giudice [...] Tribunale militare Trieste cess[a ...] ca giudice; colonnello Corsi, è [...] to funzioni direttore capodivisio[ne Mi]nistero Guerra; Lucente, coma[ndante ...] se A. O. Napoli è promosso colo[nnello] continuando attuale destinazion[e ...] ficiali in A. R. Q.): Battaglini, [...] locato riposo per età e iscritto [...] va. Tenenti colonelli Rossi e V[...] sono collocati a riposo; Spanu, [...] mato temporaneo servizio c[...] chiamo stesso.

Arma di cavalleria. (Ruolo [coman]do): Augusti, Distretto Ancona [...] spettativa per infermità è rich[iamato] in servizio limitato e destina[to Di]stretto Ancona. (Ufficiali in A. [R. Q.]) Ferro, ten. col. in A. R. Q. è [...] to a riposo per età.

Arma di artiglieria. (Ruolo [coman]do): Col. Primicerii, comanda[nte ...] A. C. è nominato giudice effetti[vo Tri]bunale militare Trieste. Tene[nti co]lonnelli: Mercurio, Direzione art[iglieria] Comando C. A. Napoli è i[...] funzioni direttore Direzione a[...] stesso C. A.; Maddi, Scuola [...] artiglieria 11.a D. F. (Ufficial[i ...] organico): De Lillo, comando [...] to Salerno è assegnato in fo[...] mando zona militare Messina [...] ciali in A. R. Q.): Cisotto, [...] comando zona militare Roma [...] do zona militare Verona.

Corpo sanitario militare: Uffi[ciali in] A. R. Q.: Rasero, col. comanda[nte zo]na militare Torino, è ricollo[cato in] congedo.

Bollettino meteorolo[gico]
29 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.
Trieste	var.	cop., ag.	[illegible]
Roma	staz.	ser., m.	[illegible]
Torino	dim.	coperto	[illegible]
Milano	dim.	coperto	[illegible]
Genova	var.	cop., m.	[illegible]
Venezia	aum.	piov., m.	[illegible]
Firenze	staz.	coperto	[illegible]
Ancona	aum.	misto, m.	[illegible]
Bologna	var.	misto	[illegible]
Napoli	—	—	—
Taranto	aum.	cop., m.	[illegible]
Palermo	aum.	ser., cal.	[illegible]
Catania	aum.	ser., m.	[illegible]
Cagliari	staz.	ser., m.	[illegible]
Tripoli	aum.	ser., m.	[illegible]
Messina	aum.	misto, cal.	[illegible]
Trento	dim.	misto	[illegible]
Lecce	staz.	misto	[illegible]
Bari	aum.	ser., m.	[illegible]
Sanremo	staz.	misto, m.	[illegible]
Bengasi	—	—	—
Rodi	dim.	cop., m.	[illegible]
Rimini	staz.	piov., cal.	[illegible]
Foggia	staz.	misto	[illegible]
Sassari	aum.	misto	[illegible]

ROMA, 29 (Ufficio presagi) — [Distribu]zione barica alle ore 8: Alte pr[essio]ni sulla Groenlandia e sul Mare [Gla]ciale Artico e dall'Iberia sud-o[ccidentale] all'Africa mediterranea, con m[assimo] sulla Groenlandia (775 mm.); [basse] pressioni sul rimanente d'Europa [con] minimi a sud del Mar Bianc[o (...] millimetri), sulla Norvegia meri[dionale] (751 mm.), sul Mare di Levant[e (...] millimetri) e sul Golfo del Leone [(...] millimetri).

Previsioni emesse alle ore 12 e [...] voli per 24 ore: Tendenza ge[nerale] del tempo: ancora perturbato [sulle] regioni settentrionali, instabile [sul ri]manente, specie sulle regioni [...] li. Stato del cielo: generalmen[te co]perto con precipitazioni a ca[rattere] temporalesco sulle regioni sett[entrio]nali, nuvoloso con isolate ma[nifesta]zioni temporalesche sulle region[i cen]trali, vario sul rimanente. Venti [ge]neralmente da nord a ponente.

Vigilia veneziana

In attesa della XX Biennale

VENEZIA, maggio

(...io Benco) Il temporale poi c'è stato: ma iersera, mentre ...lonavo i Giardini dopo aver ...o, fedele sin dal primo an... mia vigesima fatica, Vene... era stesa supina, con una ...a sbiancatura di luce su tut... sua sensitiva epidermide, ... un pauroso nuvolone dove ...va il tuono e si sgroppa... lampi. Pallida, disfatta, la s'abbandonava a quel cielo ...bo, che le schiudeva alle ... improvvise fucine dai ba... roteanti e poi le richiudeva ...amente per ricomporsi in compagine tetra. La laguna ...na massa opaca di densità ...stra, in un tono torbido di ...zio, e soverchiava la città gracile e diafana da quelle ...nse oppressure del mare in...ente e del cielo sciroccale. ...oi tutto dileguò in un istan... rise di nuovo il sole.

...da vigilia di festa? A Ve... in verità, di primavera, di ... di primo autunno, c'è sem...lore e vivezza di festa. Que...ttà più d'ogni altra è stata ... per essere festosa. La Bien...va bene, s'apre tra pochi ..., e sarà una grande solen... con l'intervento del Re, che ...luto inaugurare in persona tutte le Biennali; ma è di l'apertura della Mostra del ...ento veneziano a Palazzo ...nico, e già la fama di que...signe avvenimento s'è dif... per il mondo, e gli ospiti di ...ia, numerosi e d'ogni paese, ...nano l'attesa della Biennale invadere le sale favolose del...atrizia dimora dove rivive ...mo e il più raffinato dei ...i secoli dell'arte. Noi siamo per la Biennale, ossia per contemporanea, e andremo ...a alla Biennale, e poi a Pa... Rezzonico. Ma ci sentiamo ... noi, come gli altri visitatori ...enezia, tirati qua e là per le ...a dalle molte novità d'arte ...i specie che c'è da vedere. ...e la Ca' d'oro... Consoli... e risanata, con cento inge...tà accorte, da Ferdinando ...ti, l'aurea casa è uscita dal...bbie che per tanto tempo la ...gionarono e riflette di nuo...elle acque i trafori di mer... della sua costruzione.

... non c'è da temere che, fra ... famose meraviglie, la Bien... non sappia — come dire? — ...ersi all'altezza? Anch'io ne ... un vago timore, e mi si è ...ato completamente. Oggi, si ...e, non posso parlare, di una ...a ancora chiusa, essendo le... alla stessa discrezione degli ...isitatori ammessi nei giorni ...vernice; ma, dopo averne ... per lo meno la massima ... posso dire che la Biennale ...molto più interessante, molto ...ricca di quanto potessimo ...are, e dischiuderà anche, sot...aluni riguardi, certi orizzon... le ultime esposizioni non ...vano aprire. I popoli che fan... guerra sono di solito nelle manifestazioni artistiche di ... contentatura. L'Italia ha ... la guerra, e ha voluto man... tuttavia a un alto livello ... esposizioni. Ci è riuscita, ... il pubblico vedrà, e non sarà ... ultimo miracolo. A Vene... il taumaturgo, bisogna ren... questo onore, fu Antonio ...ini. Egli preparò una Bien... veneziana, ossia una grande ...a internazionale d'arte, con ...sso tranquillo spirito con cui ...a continuava la normale sua ... mentre pur si combattevano ...ttaglie etiopiche e si resiste...'aria avvelenata con cui tan... non erano etiopi cercavano ...arci. Qualsiasi popolo si sa... sentito turbare la testa in situazione così straordinaria; ...invece preparavamo perfino le ... esposizioni, e ci invitava... come sempre tutto il mondo. ... verità a Venezia tutto il ...o è come sempre venuto.

...nzioni non esistevano su l'ar... tuttavia, nel periodo acuto ... psicosi sanzionista, si sareb... potuta prevedere, di riflesso, ...che diserzione. Invece, l'in...zionalità della Mostra vene... non ha proprio subito alcu... menomazione sensibile. La ...a non è venuta, ma è sua ...dine or sì or no; l'Inghilter...areva non dovesse figurare, e ... oggi si assicura che ci sarà ... mostra inglese rappresenta... in una parte del suo padi...; i soli che vollero fare la ... dei pifferi furono gli arti... una delle due associazioni ...icane che gestivano il padi... chiamato degli Stati Uniti popolavano ogni due anni di ... opere non immortali. Se fos...peso dal Governo americano, ...diglione si sarebbe certamen... aperto, poichè quel Governo ... deliberò mai le sanzioni; in... i dirigenti la suddetta asso...one le deliberarono per conto ... In verità non se ne commos... mondo; Venezia nemmeno. ...adiglione lasciato libero da ...gli associati fu occupato alle...mente dalla mostra italiana ... bianco e nero, che, organiz... da un fine ed esperto artista ... Fabio Mauroner, sarà que...no più importante del solito. ... parte che rimarrà libera del ...glione britannico saranno o... gli artisti stranieri che la ...no in Italia. E il padiglione ..., dal momento che quest'an...non ci vengono i suoi titolari, ...glierà la maggiore mostra fu...ta che Marinetti abbia orga...nizzato finora a Venezia, e la più significativa. Tutti gli altri padiglioni stranieri sono aperti come ogni anno dai loro legittimi detentori: Francia, Belgio, Germania, Spagna, Cecoslovacchia, Danimarca, Olanda, Ungheria, Grecia, Svizzera, Austria, Polonia.

E il grande palazzo dell'Italia è riboccante d'opere fino all'ultimo cantuccio. Tutto sommato, la Biennale veneziana invita questo anno i visitatori a vedere 4000 opere. Al Salon di Parigi non se ne vedono di più; però, nella grande maggioranza, sono meno scelte e valgono meno.

Ho detto che il padiglione futurista è quest'anno più significativo del solito. Non ho voluto con ciò pronunciare a priori un giudizio d'arte. Ho voluto accennare soltanto a una qualità bella di questo padiglione: alla sua vivida attualità italiana, al fatto che esso raggruppa le impressioni pittoriche dei nostri soldati d'Africa appartenenti alla schiera futurista; pitture eseguite sul luogo, anzi sul campo, e talune appena cessato il combattimento. Sono cose interessantissime, e s'intonano con uno spirito che Antonio Maraini ha voluto fosse vibrante in tutta la mostra italiana: quello dell'arte che si fonde con la vita, che sente il calore delle grandi ore della storia, e non rimane gelida e insensibile come pretenderebbero certi astratti suoi sacerdoti.

Perciò, entrando nel grande Palazzo dell'Italia ai Giardini, noi ci sentiamo nell'ora presente: ci accoglie nella prima sala, in mezzo, una nobile statua della Vittoria; nel centro del salone d'onore s'erge una gigantesca statua eroica del Fascismo in marcia, e si profila esso su lo sfondo colorato d'una carta geografica del nostro Impero coloniale, disegnata e dipinta con avveduto gusto da un artista veneto.

Troverete poi nelle cinquanta sale del palazzo e nelle cento degli altri padiglioni, tutte le varie possibili forme dell'arte d'oggi. Ma l'ingresso alla Mostra è italiano, tutto italiano, e da ora trionfale.

Il Duce visita la mostra
dell'Accademia ungherese a Roma

ROMA, 29

Stamane alle 9, il Duce ha visitato l'Esposizione dei pensionati dell'Accademia di Ungheria a Palazzo Falconieri in via Giulia.

Il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, on. Suvich, è stato ricevuto all'ingresso dello storico palazzo dal Barone Villani, Ministro di Ungheria presso il Quirinale e dal prof. Koltay Kaster, direttore dell'Accademia. Salutato romanamente al Suo passaggio nella biblioteca dai membri dell'Accademia che vi si erano riuniti per lanciarGli il loro caloroso «Evviva», il Duce ha successivamente percorso le quattro sale dove sono esposte opere di pittura, scultura, disegno e architettura, alle quali si è vivamente interessato.

Il Duce quindi ha lasciato la Accademia, ossequiato dal Barone Villani e dal prof. Koltay Kaster, e salutato dai rinnovati «Evviva» dei membri dell'Accademia e degli artisti espositori.

L'elogio del Duce
al Podestà di Palermo

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto il Prefetto e il Podestà di Palermo che gli hanno riferito su alcuni problemi interessanti la città. Il Duce ha rivolto un elogio al Podestà per l'opera sagace da lui svolta allo scopo di raggiungere il pareggio del bilancio comunale.

Prossimo convegno a Roma
di studiosi francesi e italiani

ROMA, 29

Sotto gli auspici della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale e del Comitato Italia-Francia, avranno luogo a Roma dal 1.o al 4 giugno delle Giornate di studi franco-italiani dedicate alla trattazione d'argomenti storici e letterari interessanti le due Nazioni. Le riunioni saranno tenute nell'aula magna della Facoltà di lettere della R. Università (Città Universitaria). La delegazione francese è composta dai seguenti professori universitari ed eminenti studiosi: Paul Hazard, Alfred Jeanroy, Gabriel Maugain, Hanri Dedarida, Ferdinand Boyer, Robert Doucet, Robert Brun e Jean Renouard. I professori saranno accompagnati da una diecina dei loro studenti.

Per l'Italia svolgeranno relazioni e prenderanno parte alla discussione i professori S. E. Bertoni, S. E. Bodrero, on. Gino Arias, Ferdinando Neri, Carlo Calcaterra, Carlo Pellegrini, Alfredo Schiaffini, Pietro Silva, Roberto Lopez.

Saranno trattati i due seguenti temi: «Rapporti culturali tra Italia e Francia nel secolo XVIII» e «Le relazioni economiche tra l'Italia e la Francia alla fine del Medio Evo». In occasione di queste giornate il 3 giugno alle 16 sarà inaugurato l'Istituto di filologia romana presso l'Università di Roma con un discorso del suo presidente S. E. Betoni sul tema: «Il latino di Roma e le lingue romanze». Le riunioni saranno completate con manifestazioni di cordiale ospitalità e le «giornate» si chiuderanno con una visita a Littoria e Sabaudia.

Chiusura al 31 luglio delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale

ROMA, 29

Con decreto, in corso di pubblicazione, del Ministero per le Finanze viene fissata al 31 luglio 1936-XIV la data di chiusura delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale «Rendita 5 per cento» sia in contanti ed in titoli del Redimibile 3.50 per cento, sia in Buoni del Tesoro novennali 5 per cento serie speciale 1944, in obbligazioni dei prestiti nazionali 4.50 per cento e 5 per cento ed in certificati di credito rilasciati ai possessori di titoli del Consolidato 5 per cento che ne chiesero il rimborso in occasione della conversione del Redimibile 3.50 per cento.

La Nazione ungherese unanime
con la politica estera del Governo

BUDAPEST, 29

Il discorso pronunciato ieri sera dal Ministro De Kanya alla Camera è riprodotto integralmente e con grande rilievo da tutti i giornali. I commenti insistono nel reclamare per l'Ungheria, oltre alla revisione, la piena parità. Il *Függetlenség* scrive: «Il discorso rispecchia il pensiero d'una Nazione cosciente di se stessa e amante della pace. Tutti i partiti, tutti i cittadini ungheresi sono concordi sulla grande questione decisiva esposta da De Kanya. Ie dichiarazioni del Ministro degli Esteri possono essere base per una sistemazione dell'Europa danubiana. Tocca ora a quelli del campo avverso di dimostrare con i fatti la loro buona fede.

Il *Budapesti Hirlap* osserva che l'Ungheria intende continuare la sua politica di pace, ma che non c'è d'aspettarsi in nessuna circostanza una vile politica di compromesso. Il *Pester Lloyd*, dopo aver definito il discorso di De Kanya una dimostrazione di pace, scrive: «Il Ministro ha parlato con il cuore di tutto il popolo ungherese allorchè, fra gli Stati amici dell'Ungheria, ha nominato per prima l'Italia, la quale ha dato cerentemente una nuova prova della sua grande missione storica in Europa. Il *Magyarsag* rileva che anche la maggior parte dei deputati dell'opposizione ha applaudito vivamente il discorso del Ministro degli Esteri.

Nella Cina settentrionale

Tokio svolge il suo programma
incurante delle proteste di Nanchino

TOKIO, 29

Il Governo giapponese, in risposta alle proteste di Nankino, ha dichiarato necessario l'aumento delle truppe nel nord della Cina, date le condizioni di quella provincia.

Reparti del corpo di pubblica sicurezza di Tien-Tsin hanno occupato gli edifici dell'Università «Nankai» e delle scuole medie. Altri edifici scolastici sono guardati da nuclei di agenti. Queste misure sono state prese per sventare ogni tentativo di manifestazione da parte degli studenti, i quali avrebbero progettato un corteo di protesta per l'arrivo dei rinforzi giapponesi, previsto per questa sera.

Anche i delegati degli studenti di Pechino si sono riuniti per studiare lo svolgimento di manifestazioni contro l'arrivo di rinforzi giapponesi. Le autorità cinesi nel timore che tali manifestazioni possano fornire il pretesto per un intervento giapponese, prendono misure preventive. Sono stati arrestati una sessantina di studenti.

Il Gabinetto giapponese ha deciso di istituire un ufficio per gli affari mongoli dipendente dal Ministero delle Finanze. L'ufficio si specializzerà nello studio della situazione economica della Cina settentrionale, della Mongolia e della Manciuria dove l'ufficio avrà delle proprie agenzie.

Da fonte cinese si annuncia che il Generale Tashiro, comandante della guarnigione giapponese nella Cina del Nord, ha inviato al Generale Sung-Tche-Juan una specie di ultimatum chiedendo che il Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar proclami l'indipendenza della regione e prenda possesso delle dogane di Tien-Tsin prima del 5 giugno. Il Generale Sung-Tche-Juan ha accettato in principio di prendere possesso delle dogane, a condizioni di ottenere l'appoggio del Giappone contro l'eventuale azione del Governo di Nanchino e delle Potenze straniere. Il Generale Tashiro esamina la questione.

Una nuova protesta contro l'arresto di impiegati cinesi della Compagnia dei tabacchi anglo-americana è stata fatta dall'Ambasciatore di Granbretagna presso le autorità giapponesi. Si crede sapere che il Ministro degli Esteri avrebbe invocato quale giustificazione l'attività comunista degli arrestati.

Il giornale *Nichi Nichi* annuncia da fonte autorizzata che il Ministro degli Esteri Arita preparerebbe un nuovo movimento diplomatico, col quale sarebbero messi a riposo Ohta, Sato, Musha-Oji e Tokuchawa, rispettivamente Ambasciatori a Mosca, a Parigi a Berlino e ad Ankara, ai quali succederebbero rispettivamente nelle quattro capitali Togo, capo dell'ufficio per l'Europa e per l'Asia, Sugmura, attuale Ambasciatore a Roma, Shigemitzu, ex Ministro degli Esteri e Taketomi, attualmente Ministro all'Aja. All'Ambasciata di Roma succederebbe O. Ito, Ministro a Varsavia oppure Otta Ministro a Berna.

Fronte nippo-mancese
contro i prodotti australiani

TOKIO, 29

Si apprende che è stata decisa la collaborazione nipponica mancese contro i prodotti australiani e che i Ministri delle Finanze e degli Esteri dei due Paesi hanno coordinato il lavoro necessario alla costituzione del fronte anti-australiano. Il Governo giapponese ha deciso di intensificare la colonizzazione dell'isola di Formosa.

I lanieri hanno deliberato di ridurre a metà le importazioni di lane dall'Australia, rescindendo i contratti in corso.

Mobilitazione in Germania
dell'economia ai fini militari

BERLINO, 29

Dopo avere virtualmente completato l'organizzazione delle forze armate e bene avviato il riarmo dal punto di vista dei materiali, le autorità del Reich hanno iniziato gli studi per la mobilitazione dell'economia ai fini militari. E' di ieri la riorganizzazione della sezione economica del Ministero della Guerra. Essa è già attivamente all'opera, secondo informazioni attendibilissime, ed ha già elaborato le prime misure tendenti ad impedire che si ripetano situazioni economiche simili a quelle che si verificarono nel corso della guerra mondiale

Le direttive che sono seguite in quest'opera immane sono essenzialmente le seguenti: preparazione del controllo assoluto dello Stato su tutti i rami della produzione nazionale; sviluppo ed attrezzatura tecnico-industriale della Nazione per adeguarla ad eventuali maggiori necessità.

Sono già stati notati traslochi di impianti industrali dal bacino della Ruhr, ad esempio, a centri della Germania centrale. Contemporaneamente si favorisce la decentralizzazione razionale dei complessi di produzione di energia elettrica. La preparazione delle scorte di diverse materie prime è in corso da tempo.

Beck si fermerà a Budapest
durante il ritorno da Belgrado

PRAGA, 29

Secondo notizie dei giornali, il Ministro degli Esteri polacco Beck nel viaggio di ritorno da Belgrado a Varsavia si fermerebbe a Budapest.

La Conferenza panamericana
rimandata a dicembre

NEW YORK, 29

La Conferenza panamericana sarà rimandata a dicembre, cioè dopo le elezioni presidenziali negli S. U.

Che fa Ribbentropp in Inghilterra?
Contrastanti supposizioni tedesche

BERLINO, 29

Intorno allo scopo della visita in Inghilterra di Ribbentropp, le opinioni sono discordanti. Si esclude però che Ribbentropp sia il latore della risposta germanica al questionario inglese inquantochè questa risposta non è stata ancora elaborata. Invece si presume che verranno trattati singoli problemi. Durante il soggiorno di von Ribbentropp nei possedimenti di Lord Londonderry, nell'Irlanda settentrionale, non avranno luogo degli incontri con personalità del mondo ufficiale. Qualcuno afferma anche che la visita di von Ribbentropp stia in relazione con le trattative navali anglo-russe e anglo-polacche attualmente in corso.

Il tasso di sconto aumentato in Olanda

AMSTERDAM, 29

Il tasso di sconto della Banca di Olanda è stato aumentato dell'1 per cento e portato al 3 e mezzo per cento.

Un prestito di 25 milioni oro
per la difesa della valuta spagnola

MADRID, 29

Il Governo ha presentato alle Cortes un progetto di legge per lo aumento del 20 per cento su alcuni dazi doganali e un progetto di legge per il prestito di 25 milioni oro in difesa del cambio, chiedendone l'approvazione d'urgenza.

La polizia ha arrestato otto persone riunite nel domicilio di De Rivera, capo delle falangi spagnole, ch'era stato condannato in questi giorni a cinque mesi di prigione. Sono state pure arrestate 20 persone mentre si recavano alla riunione.

E' stato concluso a Tolosa un accordo generale sulle questioni essenziali sollevate dagli scioperanti di cui numerosi lavoranti nelle officine di aviazione «Dewoitine». Sono rimaste da risolvere diverse questioni di dettaglio. Il lavoro è stato ripreso stamane.

Congetture su un'iniziativa

Un passo dell'Argentina a Ginevra
per l'abolizione delle sanzioni

GINEVRA, 29

Il Ministro argentino a Berna, Ruiz Guinazu, delegato presso la S. d. N., ha espresso quest'oggi al segretario generale il suo desiderio che venga convocata l'assemblea per esaminare la questione dell'abolizione delle sanzioni e il riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia.

Stupore

Negli ambienti responsabili ove non si perde di vista la preoccupante situazione politica in cui versa l'Europa l'iniziativa argentina è considerata per lo meno come intempestiva. Infatti essa ha destato un vivissimo stupore. Al riguardo si è constatato che l'iniziativa viene proprio all'indomani delle dichiarazioni del Duce al corrispondente del *Daily Telegraph*, che hanno suscitato una così profonda e favorevole impressione nella maggior parte dell'opinione pubblica mondiale.

Ora mentre si sperava, grazie alla vasta portata di tali dichiarazioni, di veder uscire l'Europa dal vicolo cieco in cui si è cacciata, una proposta simile rischia di creare nuovi ostacoli. Infatti, come del resto l'esperienza sta a dimostrare, non è con riunioni pletoriche, eterogenee e confusionarie come quella dell'assemblea della Società delle Nazioni che si può sperare di veder appianati i problemi come quelli attualmente sul tappeto.

Per dare un'idea della gazzarra in cui la prossima assemblea si trasformerebbe basti dire che questa sera già qualche notorio sanzionista dava come sicura la partecipazione del signor Tafari alla riunione dell'assemblea.

In conclusione l'iniziativa della Argentina, sia che si tratti di un gesto isolato o concertato con altri Stati, ha tutta l'aria di essere molto sospetta. Se l'intenzione del Governo di Rio de Janeiro era di mettere fine alla vergogna delle sanzioni, perchè suggerire una via così tortuosa? Esse sono state decretate dal Comitato di coordinamento; spetta dunque a questo organismo — e a nessun altro — porre fine all'assurdo rovinoso sistema dell'economia europea.

Le dichiarazioni del Duce

Frattanto la stampa svizzera continua a commentare le dichiarazioni del Duce al *Daily Telegraph*. Anche il *Journal de Genève* dedica un editoriale al riguardo. Dopo avere illustrato i passaggi principali dell'intervista concessa dal Capo del Governo fascista, il giornale soggiunge:

«Spetta ora al Governo di Londra di decidere se vorrà o no iniziare negoziati con quello di Roma. Comunque sia, le stesse prospettive di una conversazione sono già un segno molto favorevole e questo non può essere registrato che con grande sollievo», per la neutralità elvetica e reca un grave pregiudizio agli interessi economici, domanda l'abrogazione immediata, da parte del Consiglio federale delle sue ordinanze 28 ottobre e 12 novembre 1935 concernenti le misure prese contro l'Italia in applicazione dell'art. 16 del patto.

Arroganti
e irresponsabili

ROMA, 29

La *Tribuna* pubblica: «Corrispondenze da Ginevra informano che i giornalisti accreditati presso la Società delle Nazioni hanno telefonato ai rispettivi giornali che nei circoli della Lega si parla di un prolungamento delle sanzioni fino a settembre. Un corrispondente però avverte che queste voci, lanciate ad arte, si identificano con il desiderio del Segretariato e degli ambienti sanzionisti, i quali escogitano ogni mezzo per aggiornare l'abolizione dell'assurdo regime economico attuale, vedendo in tale abolizione il definitivo riconoscimento dello scacco societario. La gravità della notizia, come è facile capire, sta nella rivelazione (rivelazione per il grosso del pubblico) del fatto che il Segretariato, non solo influenza o tenta di influenzare i rappresentanti dei singoli Stati, ma addirittura tende alla reazione di un super-Stato che non nasconde il proposito di imporre le sue decisioni elaborate al di fuori delle sovranità nazionali ed eventualmente anche contro di esse. I settari signori di Ginevra credono di potersi arrogare tali diritti. Perchè l'altro punto è qui: si tratta di funzionari che nella trattazione di delicati affari internazionali portano livori, pregiudizi, vendette derivanti da decisioni di logge, disciplina di partiti, direttive dottrinarie. Questo è l'organo che dovrebbe fare da supremo moderatore al di sopra della volontà nazionale! Nessuna meraviglia che una riforma della Lega si imponga e che debba cominciare con il colpire l'arroganza, per l'appunto, del Segretariato. La faziosità con la quale questo ha dimostrato e ancora dimostra di agire in tema di sanzioni, costituisce da solo una monumentale prova di irresponsabilità in un momento così drammatico per i destini dell'Europa».

Unanime voto antisanzionista
dei liberali di un Cantone svizzero

BERNA, 29

L'assemblea del partito liberale del Cantone di Neuchatel, all'unanimità, ha votato una risoluzione in cui dopo aver rilevato che il mantenimento delle sanzioni costituisce un ostacolo alla soluzione dei problemi europei ed un pericolo

Il Belgio paga cara
la fissazione di Van Zeeland

BRUXELLES, 29

La *Gazette* si domanda quando finirà l'assurda commedia delle sanzioni e prosegue: «Il Belgio paga caro ormai lo storico «fino in fondo» di Van Zeeland. L'applicazione delle sanzioni ha avuto ripercussioni gravissime nella nostra economia nazionale. Le sanzioni, più che mai inutili, ci rovinano ma gli antifascisti, piuttosto che disarmare sarebbero disposti a mettere a fuoco e sangue l'Europa, quando è urgentissimo mettere fine ad una situazione insensata paradossale».

La propaganda antisanzionista
di un ex Ambasciatore inglese dinanzi a duecento deputati

LONDRA, 29

La propaganda antisanzionista s'intensifica. E' vero che i giornali sanzionisti sostengono che si tratta di voci isolate, le quali non hanno seguito nel Paese, ma il fatto stesso che i sanzionisti seguano con attenzione sempre maggiore gli sviluppi della propaganda antisanzionista, dimostra come la loro asserzione sia basata sul vuoto.

Ieri, l'ex Ambasciatore britannico a Tokio Sir Francis Lindley, ritiratosi dalla carriera, sebbene giovane, due anni or sono, ha parlato in una riunione privata di membri del Parlamento alla Camera dei Comuni. Erano presenti più di 200 deputati. Egli ha ricordato che fin dal principio della controversia italo-etiopica, aveva predetto il successo italiano e lo immancabile fallimento della politica sanzionista. Con statistiche e argomenti pratici ha inoltre dimostrato i sensibili danni prodotti dalle sanzioni, come anche i pericoli che esse comportano.

Colloqui di Flandin
con il Nunzio Maglione e l'Ambasciatore Roux

PARIGI, 29

Flandin, Ministro degli Esteri, si è intrattenuto successivamente nel pomeriggio di oggi con il Cardinale Maglione, Nunzio apostolico a Parigi, con Suad, Ambasciatore di Turchia a Parigi e con Charles Roux, Ambasciatore di Francia al Vaticano.

I Comuni approvano
i crediti supplementari per la Marina

LONDRA, 29

Durante la discussione alla Camera dei Comuni sui crediti supplementari per la Marina, Winston Churchill ha interrotto vigorosamente Kenneth Lindsay, Lord civile dell'Ammiragliato, protestando contro il fatto che cinque incrociatori saranno demoliti in virtù del Trattato di Londra del 1930. Churchill ritiene che la clausola della salvaguardia del Trattato del 1930 può permettere la conservazione di queste navi. Kenneth Lindsay, concludendo il dibattito in nome del Governo ha esposto soprattutto i piani per la creazione della base navale di Singapore. «Questa base — ha detto il Lord civile dell'Ammiragliato — non costituisce una minaccia per alcuna Potenza». Quanto agli incrociatori, egli ha dichiarato che l'Inghilterra preferisce rispettare i Trattati anche se ciò si dimostri abbastanza antiquato. L'emendamento laburista che chiedeva la riduzione dei crediti supplementari è stato respinto con 482 voti contro 85. Il credito supplementare di 10 milioni di sterline è dunque approvato.

Tafari a Gibilterra
Nessuna salva d'onore ma in compenso una colazione

LONDRA, 29

Il signor Tafari è giunto a Gibilterra. Il Governatore non lo ha salutato con salve di cannone e neanche con compagnie d'onore perchè l'imperatore viaggia in incognito, ma lo ha invitato a colazione. Il signor Tafari è sceso in un albergo dove gli sono state riservate per sè e per i suoi otto camere, ma dal quale sono stati allontanati i camerieri e i cuochi italiani mandati tutti in vacanza per qualche giorno. Il personale di servizio nell'albergo è formato da agenti di polizia travestiti.

Il signor Tafari si imbarcherà sul piroscafo «Oxford» domani sera e sarà probabilmente in Inghilterra mercoledì prossimo.

Oggi alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto: «Chi paga il costo del trasporto sopra un piroscafo inglese dell'ex imperatore da Gibuti a Caifa e da Caifa a Gibilterra?».

Il Sottosegretario per gli Esteri ha subito risposto che la spesa è a carico dello Stato e che il Governo britannico non si rifiuterà mai di usare cortesie di tal genere.

L'errore degli Stati europei
di fronte alle razze di colore

MADRID, 29

Il redattore diplomatico dell'*A. B. C.* rileva l'errore gravissimo commesso nel dare alle razze di colore lo spettacolo di una divisione europea per la pretesa di applicare le sanzioni contro una Nazione bianca per un'azione in Africa, dicendo che ciò ha distrutto la fede nella superiorità della razza bianca e ha diminuito il prestigio dell'Inghilterra

CRONACA DELLA CITTÀ

Riunione del Direttorio federale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi alle 18.30 si riunisce il Direttorio federale.

Commissione di disciplina

Oggi alle 15.30 si riunisce la Commissione federale di disciplina.

Il Vicefederale alla Casa della Giovane Italiana

Ieri nel pomeriggio il Vicesegretario federale, accompagnato dal presidente provinciale dell'O. B., si è recato alla Casa della Giovane Italiana, di cui ha visitato gli uffici, le sale e le aule, i campi sportivi e le cucine sperimentali della scuola di economia domestica. Il Vicefederale ha assistito alle molteplici attività sportive e culturali che le giovani stavano svolgendo e prima di lasciare la Casa ha espresso al presidente dell'O. B. e alla fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane il suo particolare compiacimento per la fervida attività che si svolge nella magnifica istituzione del Regime.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. 35.o Gruppo C. A. *Appartenenti batterie 138.a e 139.a domani 31, alle 8, al poligono di Servola.*

40.a Centuria mitraglieri. *Appartenenti 301.o Manipolo mitraglieri domani alle 8 al poligono di Servola.*

Centro raccolta notizie. *Appartenenti I, II, III e IV Squadra domani alle 8 caserma M.D.I.C.A.T.*

Corso tavolo indicatore. *Addetti corso Tavolo indicatore, in forza al 35.o Gruppo, domani alle 8, al poligono di Servola.*

Conferenza ufficiali. *Tutti gli ufficiali in forza alla Legione residenti in sede sono invitati alla conferenza sul tema «Proiettori e ascoltatori», che sarà tenuta in caserma «Mdicat», oggi sabato, alle 19. E' prescritta l'uniforme ordinaria.*

G. U. F.

Riduzioni ferroviarie per studenti stranieri. *Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore degli studenti stranieri inscritti alle Università italiane che si recano in Patria per le vacanze estive. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria del «Guf» durante le ore d'ufficio.*

F. G. C.

Comando federale. *Tutti i Giovani Fascisti dei Fasci di Trieste sono invitati, in divisa, per questa sera alle 20 alla palestra della Ginnastica (via Ginnastica 47) per assistere alle finali del campionato di zona di pugilato del VII torneo novizi. Ingresso gratuito.*

A. F. FERROVIERI

Convocazione. *Domani tutti i ferrovieri liberi dal servizio, dovranno trovarsi presso la sede di piazza Vittorio Veneto, alle 10.15, per partecipare alla manifestazione di propaganda per la preparazione di guerra al Rossetti. I fascisti in divisa.*

OPERA BALILLA

Gli Agoni della musica, canto e dizione. *Oggi, alle 15, avranno inizio gli Agoni per la musica, il canto e la dizione (recitazione). Tutti gli organizzati interessati (Piccole, Giovani Italiane, Balilla, Avanguardisti) dovranno trovarsi, in divisa regolamentare, alle 15 alla Casa della Giovane Italiana, pronti per partecipare alla prova. Si rammenta ai partecipanti che sostengono la prova di violino e canto di interessarsi per portare l'accompagnatore.*

Le Giovani Italiane a Roma. *Abbiamo da Roma, che le Giovani Italiane di Trieste, dopo un ottimo viaggio, sono ivi giunte e hanno preso subito alloggio all'Albergo «Salus», in piazza dell'Indipendenza. Nel pomeriggio dell'altro ieri, sempre sotto la guida delle insegnanti, hanno avuto la possibilità di visitare una parte della città e di fare atto di omaggio all'Altare della Patria. Ieri la squadra al completo passò la mattinata nei magnifici giardini di Villa Borghese e nel pomeriggio iniziò i vari esercizi allo Stadio del Foro Mussolini. La salute di tutte le Giovani Italiane è ottima e il morale altissimo.*

Casa della Giovane Italiana. *I vari corsi di lingue antiche e moderne, matematica, puericultura, pronto soccorso, stenografia, ginnastica stanno per chiudere il ciclo delle lezioni dopo otto mesi di diligente e proficua frequenza da parte di parecchie centinaia di Giovani Italiane studentesse e non studentesse. Continuano invece a funzionare i corsi di taglio e cucito, ricamo, maglieria, dattilografia, disegno e pittura, pianoforte e violino. Il campo di pallacorda è a disposizione delle organizzate, seguendo i turni che si stabiliscono all'atto dell'iscrizione, tutti i giorni dalle 7 alle 11 e dalle 16 al tramonto. Anche il pattinaggio a rotelle, il gioco di pallacanestro continuano. Prossimamente si svolgerà il saggio finale di ginnastica ritmica e di musica e verrà allestita la Mostra provinciale degli elaborati eseguiti dalle organizzate durante l'anno XIV. Durante le vacanze estive verranno istituiti, come lo scorso anno, corsi di lingua, matematica e stenografia ecc. per la preparazione degli esami autunnali. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana, viale Romolo Gessi 10 (tel. 43-44).*

FASCIO FEMMINILE

Gita. *Il Fascio Femminile organizza per domani una gita con automezzo per Prevallo, con salita sul Monte Re.*

Gruppo GG. FF. *Oggi alle 15 in sede per la visita alla collezione Garzolini. Alle 18 convegno in sede.*

A. F. SCUOLA

A. F. Scuola Sezione elementare e media. *Tutti i soci sono invitati a passare in sede dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 per importanti comunicazioni.*

Il Castello con le Mostre storiche si apre domani al pubblico

Una suggestiva visione del Castello col nuovo torrazzo — *Foto Tigoli*

Disposizioni per l'accesso

Siccome l'apertura del Castello al pubblico — che avverrà domani, domenica, dopo le ore 20 — fa prevedere un grande affollamento si raccomanda di acquistare prima i biglietti d'ingresso, che saranno vendibili da oggi, sabato, alla Biglietteria centrale in piazza Verdi e all'«Utat» in via M. R. Imbriani, al prezzo di lire 2 (e di lire 1 per i ragazzi iscritti all'Opera Balilla).

Alla rampa d'ingresso al Castello i chioschi di vendita dei biglietti saranno due, ma è tuttavia consigliabile — per evitare la ressa — di acquistare i biglietti prima nelle accennate biglietterie.

Per facilitare il movimento dal centro al Castello, oltre al servizio ordinario della filovia dei colli (che ha una fermata per il Castello in via S. Giusto), vi sarà domani, dalle 20 alle 24 un servizio straordinario di autobus dell'«Acegat», con la tariffa ordinaria del tram. Gli autobus partiranno da piazza Goldoni e porteranno al piazzale di S. Giusto.

Inoltre i noleggiatori di piazza praticheranno dal 1.o giugno al 31 luglio XIV, la riduzione del 25 per cento sulla tariffa dei tassametri stabilita dal Comune e ciò da qualsiasi punto della città al piazzale

Il concerto nel cortile delle Milizie

Domani sera, dalle 21 in poi, la banda cittadina «Giuseppe Verdi» darà nel Cortile delle Milizie, al Castello, un concerto col seguente programma:

1) Inni nazionali; 2) Sabatini: «Rex», marcia sinfonica; 3) Rossini: «Gazza ladra», sinfonia; 4) Mascagni: Danza esotica, intermezzo; 5) Puccini: «Turandot», fantasia; 6) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia; 7) Verdi: «Nabucco»; 8) Boito: «Mefistofele», fantasia; 9) Sabatini: «Mare nostrum», marcia.

In questa circostanza la banda inaugurerà il suo nuovo bellissimo palco, in ferro tubolare, fornito di lettorini perfezionati e d'impianto per la luce elettrica.

La Mostra "Il fanciullo nell'arte"

La sala del palazzo della Borsa vecchia è da qualche tempo trasformata in un cantiere operoso. Squadre di operai e di artigiani lavorano alacremente per trasformare la vecchia sala in ambienti adatti ad ospitare l'importante Mostra del fanciullo nell'arte, che, in occasione del Giugno Triestino, artisti e collezionisti vogliono offrire ai cittadini e agli ospiti di Trieste. Intanto il Comitato esecutivo dell'esposizione si sta occupando della raccolta delle opere, che promette di essere veramente interessante. La partecipazione dei collezionisti d'arte ha assicurato alla manifestazione una serie di opere rare che, in caso diverso, sarebbero rimaste ancora sconosciute a quanti amano le cose belle del tempo passato, oltre alle cose nuove dell'oggi.

Questa tipica manifestazione del Giugno Triestino avrà una poesia tutta sua, una grazia inconfondibile, e rimarrà a lungo nel ricordo di quanti, e saranno certamente numerosi, la visiteranno. Una galleria gaia di bimbi, delle nostre più note famiglie, una serie di quadri ispirati alla più candida giovinezza, curiose interpretazioni di altri secoli; ecco quello che si presenterà ai visitatori il giorno 9 giugno prossimo, quando s'inaugurerà questa mostra.

Il Comitato organizzatore invita pertanto i cittadini e gli artisti che, avendone la possibilità, non hanno dato ancora il loro contributo, a inviare le opere al Palazzo della Borsa dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, entro martedì prossimo. Per l'occasione verrà pubblicato un elegante catalogo illustrato che sarà dato in omaggio a coloro che visiteranno l'esposizione.

Iscrizione alla Milizia del personale della Provincia

Gli impiegati della Provincia, i medici, gli impiegati e gli addetti all'Ospedale psichiatrico provinciale, iscritti al Partito, hanno chiesto l'onore di far parte della Milizia.

Nel XII Annuale della Milizia Universitaria

Ieri, nella ricorrenza del XII annuale di fondazione della Milizia universitaria, il Vicecomandante della Coorte Universitaria «Francesco Rismondo», accompagnato dall'aiutante maggiore e da una rappresentanza di ufficiali, ha recato il saluto delle CC. NN. universitarie al Vicesegretario federale, al Comandante del Presidio militare, al Comandante della M. V. S. N. e al magnifico Rettore della R. Università.

Domani assemblea dei fanti

Tutti i fanti in congedo, ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, iscritti o non iscritti all'Associazione nazionale del Fante, sono convocati alle 9.30 di domani nella sala di via S. Francesco 5, in assemblea ordinaria.

Presiederà il segretario nazionale, avv. Zannoni, anima fervente di organizzatore, valoroso fante della grande guerra, il quale esporrà le finalità e i compiti precisi che l'Associazione ha assunuto per incarico del Partito e per disposizione del Duce.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

STATO CIVILE DI TRIESTE	
29 maggio 1936-XIV	
Nati vivi	7
maschi 4, femmine 3.	
Nati morti	1
Morti	10
Matrimoni	10

Carlo Stuparich

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della morte eroica di uno dei figli più eletti di Trieste, Carlo Stuparich.

Arruolatosi nel maggio del 1915 nel 1.o Reggimento Granatieri, il giovane irredento si distinse presto per notevoli atti di valore. La sua fervida attività di combattente culminò il 30 maggio 1916, giorno in cui, circondato dagli austriaci sul monte Cengio, difese strenuamente la posizione fino a tanto che, distrutto il reparto e piuttosto di cadere vivo in mano al nemico, si diede stoicamente la morte. A tanto atto di valore, gli venne decretata alla memoria, la medaglia d'oro.

Il nome del giovane eroe è ricordato ora con fiero sentimento di orgoglio e Trieste si onora rinnovarlo tra le figure più fulgide che hanno contribuito alla redenzione della terra giuliana.

L'Associazione del Genio al giuramento delle reclute a Banne

Domani, alle 9 avrà luogo a Banne nella Caserma «Monte Cimone» del 5.o Regg. Genio, il giuramento delle reclute del 1915. I soci dell'Associazione del Genio che desiderano partecipare alla cerimonia sono invitati di trovarsi domani alle ore 7.40 in Piazza Oberdan per recarsi a Banne con la trenovia di Opicina.

FABBRICAZIONI DI GUERRA

I dopolavoristi alla manifestazione di domani al Rossetti

I Dopolavoro di Trieste prenderanno parte tutti alla grande adunata che si svolgerà domani alle 11 al Rossetti e che rientra tra le iniziative e gli accordi stabiliti tra la Federazione del P. N. F. e il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, secondo le disposizioni emanate tempestivamente. Ogni Dopolavoro dovrà essere rappresentato dai propri dirigenti in divisa fascista, dall'alfiere con gagliardetto e da tutti gli associati. L'afflusso al teatro avrà luogo tra le ore 10.30 e le 11.

La parte illustrativa sulle fabbricazioni di guerra in rapporto alla disciplina nazionale delle maestranze è stata affidata al dott. Carlo Scala, che pronuncierà la prolusione. Dopo di che saranno proiettati sullo schermo due film: uno sulle fasi di lavorazioni industriali, dal titolo «Dal ferro al cannone» l'altro sulle vittorie conseguite dalle nostre truppe nell'Africa Orientale. Alla manifestazione assisteranno tutte le autorità politiche e militari della città.

La Segreteria dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio segnala la manifestazione a tutti i lavoratori del commercio, che sono tenuti a intervenire.

Studenti di Klagenfurt in visita a Trieste

Reduci da un viaggio d'istruzione e di diporto a Venezia e a Trieste, studenti, studentesse e professori dell'Accademia commerciale di Klagenfurt hanno inviato, a mezzo della Direzione di quell'Istituto, una lettera di ringraziamento alla Fiduciaria provinciale del nostro Fascio Femminile per il benevolo appoggio accordato alla comitiva formata di 72 partecipanti durante il suo soggiorno in questa città.

Il Fascio Femminile, infatti, oltre a provvedere all'alloggio e vitto a ottime condizioni in buoni alberghi della città, compilò un programma delle cose più notevoli da visitarsi durante il soggiorno. Meta della prima mattinata furono il colle di S. Giusto con i suoi monumenti e con la vetusta Basilica che venne accuratamente visitata. Nella via Capitolina una sosta per godere il panorama incantevole della città, Dopo il bagno di romanità a San Giusto, un balzo improvviso a una delle più moderne e più sante istituzioni dell'Era fascista, al nido Regina Elena. Sulla terrazza, dinanzi alle culle dei neonati le giovani studentesse si soffermano a lungo. E' un'ondata di vita nuova che ivi pulsa e si agita e che ai vezzeggiamenti delle visitatrici risponde abbozzando il più dolce dei sorrisi. E ancora un quadretto delizioso: i più grandicelli che marciano in fila indiana allacciati gli uni agli altri, cantando.

Così la studentesca dell'Accademia carintiana trascorse la prima mattinata a Trieste. Nel pomeriggio un bagno a Barcola, una corsa al Faro della Vittoria, una visita all'Aquario; di sera raduno al Fascio per un rinfresco. Nei giorni seguenti furono visitati Capodistria e le Grotte di Postumia.

Delle belle e varie impressioni riportate dagli ospiti da questo viaggio d'istruzione e della gratitudine per il Fascio Femminile di Trieste e per la sua fiduciaria si fece interprete il prof. Lucas che nella riunione al Circolo «Morara Sassi» tenne un bellissimo discorso in italiano facendo poi cantare alle allieve «Giovinezza» e l'Inno delle Piccole Italiane nella nostra lingua.

Alla Ginnastica avranno inizio fra qualche giorno i trattenimenti danzanti all'aperto nel vasto giardino del sodalizio. Le serate, per le quali è viva l'attesa fra i soci, si terranno il mercoledì e sabato di ogni settimana, con inizio alle 20.30.

Inizio dei treni popolari

Nel programma delle gite popolari per domenica 7 giugno figurano i seguenti treni che interessano Trieste e le nostre Provincie:

Trieste-Milano 2.a cl. lire 52, 3.a cl. lire 31 più lire 2 di ingresso facoltativo all'Esposizione triennale, gita facoltativa in 3.a cl. da Milano a Como lire 3, a Pallanza lire 6; da Como sul Lago di Como oppure da Pallanza sul Lago Maggiore lire 5. Trieste p. ore 22, Milano a. 6.05; Milano p. 22.52, Trieste a. 6.55.

Trieste-Divaccia 3.a cl. lire 4, treni ordinari; Trieste C. M. p. ore 7.33, Divaccia a. 8.29; Divaccia p. ore 20.34, Trieste C. M. a. 21.20.

Udine-Gorizia-Trieste 3.a cl. lire 8, da Udine lire 6; da Gorizia Udine p. 7.25, Trieste a. 8.12; Trieste p. 20.30, Udine a. 22.13.

Venezia-Trieste 3.a cl. lire 15. Gita facoltativa a Redipuglia, Gorizia; a Postumia lire 7; Venezia p. 5.40, Trieste a. 8.27; Trieste p. 21.20, Venezia a. 24.00.

Gli scrittori di materie coloniali sono invitati a conferire stasera dalle 19.30 alle 20.30, nella sede del Circolo professionisti e artisti (via San Nicolò 7) col fiduciario della Sezione scrittori coloniali, dott. Giuliano Gaeta.

LA GUERRA AEREA

Durante la guerra mondiale l'efficacia dell'arma aerea non era certamente grande; per questo motivo e per la naturale diffidenza verso tutto ciò che nuovo, essa non venne realmente sfruttata appieno nè venne strenuamente incoraggiato il suo sviluppo.

Ma quali progressi meravigliosi in questi ultimi quattro lustri! L'arma aerea dei grandi Stati belligeranti, che contava allora i suoi apparecchi a poche decine, oggi li schiera a migliaia nei suoi campi di aviazione mentre i tecnici si affannano nelle ricerche e l'attrezzatura industriale si moltiplica e perfeziona di continuo e dovunque.

Il pilotaggio aereo si sviluppa con ritmo crescente ovunque ed anche in Italia sempre più numerosi sono gli apparecchi da turismo in attività.

Se durante la guerra mondiale pochi aerei con scarsa autonomia di volo potevano ottenere pochi risultati materiali ma sempre discreti risultati morali, non vi può essere dubbio che oggi e più ancora in avvenire l'arma aerea potrà ottenere risultati formidabili **se non saremo adeguatamente preparati.**

Collaborazione fra dirigenti industriali e commerciali

Nei riguardi dell'iniziativa triestina di collaborazione fra i Sindacati dirigenti industriali e commercali, auspicata dalle superiori gerarchie delle Corporazioni, sono pervenuti al Sindacato dirigenti industriali, i seguenti telegrammi dalle rispettive Federazioni:

«Mentre rallegromi per cameratesco raduno col quale dirigenti industriali e commerciali triestini hanno vieppiù rinsaldato simpatici vincoli colleganza, rilevo con compiacimento vivissimo nobilissima determinante tema Impero coloniale e apporto alla sua organizzazione competenze e energie dei dirigenti, i quali devono considerarlo fra più emergenti e dominanti vita Paese e azione nostra Federazione. Cordialità. *Menegozzi*».

«Anche nome presidenza federale plaudo interessante efficace iniziativa triestina auspicando pronta utile imitazione tutta Italia. Ringraziola, ossequiola. *Andreini*».

Gita per Brioni e Pola

Domani, domenica, l'Istria-Trieste effettuerà una gita straordinaria per Brioni e Pola toccando Pirano, Parenzo e Rovigno. La partenza seguirà dal Molo della Pescheria alle 7, l'arrivo a Brioni alle 11.45 ed a Pola alle 12.15. Per il ritorno la partenza da Pola avrà luogo alle 18, da Brioni alle 18.25 e, toccati gli stessi scali come nell'ndata, l'arrivo a Trieste seguirà alle 23.15.

I biglietti possono acquistarsi negli uffici dell'Istria-Trieste, via Felice Venezian 2, nell'Ufficio centrale viaggi di piazza Unità e nell'Ufficio turistico dell'Adriatico, via Imbriani 11.

Cassa di Malattia. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa provinciale di malattia di Trieste e le sue agenzie, nella settimana dal 17 maggio al 23 fu di 60.724. Il numero medio giornaliero degli assicurati inabili al lavoro, in cura presso gli ambulatori nella stessa settimana, fu di 1.972. Nello stesso periodo si ebbero, negli ambulatori, 12.826 presenze di affiliati e 9.904 presenze di congiunti. Complessivamente, dal 1.o gennaio, si ebbero negli ambulatori 293.566 presenze di affiliati e 233.811 presenze di famigliari. Nella clinica chirurgica furono presenti giornalmente, in media, 28 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 24 operazioni. Furono erogate lire 48.657.25 per sovvenzioni e precisamente lire 47.511.25 per malattia, lire 886 per puerperio e lire 260 per 1 caso di morte. Dal 1.o gennaio 1936, la Cassa provinciale di malattia pagò complessivamente lire 1.234.217.30 per sole sovvenzioni.

Avviso di ricupero. Il Comandante del Porto rende noto che il giorno 21 maggio fu ricuperato un sandalino, senza nome nè numero, delle dimensioni approssimative di metri 2.50 per 0.60.

Al G. R. e Dopolavoro «Quis contra nos?». Domani dalle 18.30 trattenimento familiare all'aperto. Si ricevono seralmente iscrizioni alle sezioni filodrammatica, coro, lirica e orchestra.

Il R. Istituto Nautico in visita al 152.o Fanteria

Gli alunni dell'Istituto tecnico neutico, accompagnati dai loro insegnanti di cultura militare, prof. ing. Carlo Venbacher, per il corso superiore, e prof. Valerio Cusma, per il corso inferiore, — comandati, gli Avanguardisti, dal Capomanipolo cap. di lungo corso sig. Luigi Caputo, si sono recati in visita al 152.o Reggimento Fanteria, della gloriosa Brigata Sassari. Con la guida cortese e competente del sig. Capitano Barberis della Compagnia Comando, coadiuvato da sottufficiali, gli alunni hanno visitato le camerate della caserma e il museo del Reggimento, che raccoglie cimeli gloriosi delle campagne della guerra mondiale. Si sono poi indugiati a considerare le armi moderne di cui il Reggimento è dotato: sono stati loro particolarmente descritti il fucile mitragliatore, la mitragliatrice pesante e il moraio d'accompagnamento. Nel Sacrario del museo, gli alunni si sono soffermati sull'attenti, in raccolto silenzio.

La visita, grazie all'interessamento del sig. Cap. Barberis, rerosi interprete, presso il prof. Venbacher, dell'animo particolarmente grato del sig. Colonnello Comandante il Reggimento, è riuscita efficacissima ai fini didattici, e ha voluto essere prima di tutto un doveroso omaggio all'Esercito, cui sono affidati i superiori destini della Patria.

Temporanea chiusura della strada di Semedella

Dovendosi procedere al rafforzamento del ponticello in legno per Semedella, l'Amministrazione provinciale dell'Istria avverte che il tratto della strada provinciale Capodistria - Isola - Pirano, compreso fra detto ponticello e la località Semedella, resterà chiuso al transito di qualsiasi veicolo, a partire da oggi, per la durata dei lavori, che sarà di circa tre settimane.

Durante questo periodo il transito da e per Isola e Pirano, seguirà lungo la strada comunale, che da Semedella conduce alla stazione ferroviaria di Capodistria.

"Sonetti azzurri" di Dario de Tuoni

Dario de Tuoni ha dato alle stampe una raccolta di suoi versi, «Sonetti azzurri», editi in veste signorile dalla Libreria E. Borsatti. Sono 23 sonetti che offrono un'altra prova della maturità artistica di questo nostro colto e apprezzato scrittore. La pubblicazione sarà accolta con simpatia e con interesse dal pubblico che conosce ed ama l'opera di Dario de Tuoni. Ci riserviamo di riparlarne.

ASTERISCHI

La Mostra d'incisione ad Abbazia

Dato l'interessamento destato fra il pubblico di forestieri e cittadini dalla XV Mostra d'incisione italiana moderna al padiglione delle esposizioni ad Abbazia, è stato deciso di prorogare la chiusura che doveva aver luogo il 5 giugno, al 15 giugno. La Mostra resterà aperta giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Domani prima Cresima

Oggi giornata d'acquisto dei doni-ricordo. Orologerie, Oreficerie, Regali, Cavallar.

Una meravigliosa attrazione

per il mondo femminile sono le Mostre della Casa Steiner in Corso V. E. III n. 4, ma esse non possono contenere tutti i deliziosi modelli di costumi (gran moda della stagione) abiti, mantelli, ecc., che la Ditta presenta alla sua eletta clientela.

Il reparto costumi da bagno, spiaggia e crociera, è la meta agognata di tutte le nostre eleganti ondine, tanto più che i prezzi di tutte le confezioni sono veramente favorevoli.

Operazioni convenienti

Luigi Alberti in via Mazzini 19 offre oggi per ogni acquisto superiore alle 10 lire un Panettoncino Motta, per ogni eto di caramelle Elah un modulo per il concorso Elah di 200.000 lire e per ogni vaso di Estratto Carne Arrigoni un Libro Giallo Mondadori.

"Storia della Medicina", di A. Castiglioni nella seconda edizione

...da un paio di mesi è uscito ...magnifico, e vive. E' vo... quasi novecento pagine, ...tato soltanto, ma assai... giacchè l'editore Monda... voluto non solo farne un ...di perfezione libraria, ma ...ntificare le bellezze, che ...ur tanto e parevano diffi... superarsi, della prima edi... italiana e dell'edizione fran... Arturo Castiglioni, da parte ...questo libro che aveva già ...bertà mondiale e poteva ...rsi regolarmente tranquillo, ...rimettere le mani in ogni ...renderlo più agevole al let... più gli paresse stravipare in ...completarlo dove la sua ...sione lo sospingesse a... ...ario, rinnovarlo, introdur... nozioni e nello spirito ...quello che la storia della me... la medicina stessa aveva... ...ultato negli ultimi dieci...

...infatti trascorsi quasi dieci ...la prima edizione. Noi ri... ...no allora l'importanza del ...mo l'intuizione precisa ...concittadino nostro di alto ...dava con esso all'Italia ...a preminente nella lettera... universale di divulgazione ...fica, e cercammo di riassu... la sostanza immensa in un ...o che, esiguo per il conte... ...igoglioso dell'opera, era pur ...per le consuetudini d'un ...e. Questo articolo non è ...rifare. Lo ha rifatto la po... ...à del libro stesso, non solo ...medici, o tra le persone di ...oltura, ma tra ogni specie ...sone intelligenti. Chè, per ...di Arturo Castiglioni, men... ...eci anni fa il concetto di ...della medicina» era ancora ...o tra le persone colte d'Ita... ...non solo d'Italia, oggi invece ...insecamente posseduto da ...almeno qui da noi, il pre... ...enso dello sviluppo storico di ...ei supremi impulsi del pen... di uno dei coefficienti essen... della civiltà umana. Inten... ...ci: storie della medicina ne ...o in tutti i Paesi, ne esisto... ...n qualche limitazione del ...contingente, anche da noi. ...enti storie, e talune giusta... insigni e celebrate. Ma ogni ...per esercitare la sua fun... illuminatrice di moltitudini, ...anche trovare il suo autore. ...scrive storia universale, co... questa della medicina, deve ...possedere il senso della sto... ...niversale. Ora Arturo Casti... ...il professore dell'Ateneo di ...a, è questo autore privile... ...possiede eminentemente que... ...enso del coordinatore nello ...dei tempi. E non è asserto ...enga da impressione sogget... ...nostra, quanto dall'aver os... ...o la sorpresa, il felice gradi... ...con cui in altri Paesi di ...e cultura, in Francia, in ...ania, in Inghilterra, in Ame... ...si accolse l'opera dello scien... italiano, e dove la si volle ...e dove riassunta da ...adattata a quel pubblico. Il ...on è facile avvenga in Paesi ...nno una propria letteratura ...izioni proprie e gelosissime ...ttazione e di metodo.

...se stato il libro in qualche ...scientificamente attaccabile, ...avrebbero mancato quei dotti, ...loro abitudine, di farne un ...alla propagazione dell'ope... ...eggemmo invece, in tutte le ...e, articoli di lode, spesso fir... da grandi nomi, e il libro ...no, il libro in cui era fatto ...limpida equità tanto largo po... ...alla medicina d'Italia, ebbe li... ...corso anche nelle Nazioni stra... ...segnalato, citato a modello. ...nell'edizione nuova furono in... ...tte ampie modificazioni, e in ...capitoli l'irrobustimento fu ...rifacimento, ciò dipese esclu... ...ente dal Castiglioni stesso, ...sua attività mentale sempre ...e incontentabile e dalla di... ...na del tutto individuale della ...ita di osservatore. Così l'ar... ...mento, anzi la novità, nella ...one odierna, di tutti i capi... ...che trattano della medicina ...na, assiro-babilonese, persia... ...egizia, non è soltanto il risul... di letture di testi sopravve... ...ma riflette ordini di pensieri ...dagini accertatrici condotte ...autore stesso, viaggiando in ...ultimi anni nell'Oriente, ...India, nelle due Americhe. ...è uno spirito che possiede il ...della storia non solo tempo... ...ente, ma nella sua latitudine; ...gli sfugge, dovunque sia, in ...unque parte lo possa rintrac...

...sempre, al cospetto di ogni ...egli è tutto se stesso: ossia ...delle menti più ricche di cu... ...varie e di discernimento ...o e chiaroveggente, che io ...onosca, e che, suppongo, an... ...ad altri uomini sia dato cono... ...E' enciclopedico; e vorrei ...ungere, non si scrive la sto... ...ella medicina senza essere en... ...pedici: tanto è dessa contes... ...con ogni attività della mente ...a, filosofica, teologico-mora... ...ientifico-naturalistica, e tanto ...essa abbraccia di discipline ...obate in un'unica direttiva ...di pensiero, la mistica dei ...l'anatomia, la chirurgia, la ...ceutica, l'igiene individuale, ...e sociale, lo studio dell'uomo ...ed anima e degli aggregati ...i. Rappresentatevi questo e ...à chiara la necessità enciclo... ...d'uno spirito che affronti ...ria della medicina, e la varie... ...nozioni quasi infinita che ...pagine di questo libro sfa... Arturo Castiglioni è l'uomo ...per scriverlo; tutte le passio... ...ella sua intelligenza tendono ...esto: è medico, si capisce, ma ...che bibliografo e bibliofilo, let... ...to ed erudito, curioso di Paesi, ...mini e d'idee, curioso dell'u... ...ità, e infine, nel suo largo ...esimo, innamoratamente cu... ...dell'arte.

...«Storia della Medicina» è ...chio di una siffatta mente; ...poteva intraprenderla; ma come l'ha fatta il Castiglioni, come l'ha intesa lui, nessun altro poteva farla. Sfogliate questo maestoso volume, e le tavole a colori, le quattrocentocinquanta illustrazioni, vi daranno l'impressione di scorrere non pure un'opera di cultura, ma un libro d'arte. Un concertore sagace di valori artistici, un intelletto impregnato della persuasione che l'arte, accanto ai suoi valori ideali, ha avuto sempre un valore incomparabile di testimonianza storica, è venuto raccogliendo nei musei, nelle pinacoteche, nelle biblioteche, negli archivi, questo tesoro d'immagini, scelte con acuta intelligenza, spesso col raffinato gusto del collezionista per le rarità autentiche e peregrine, onde la immensa storia squadernata nelle pagine diventa viva negli occhi e li accompagna, pensosi, dagli scavi nel mondo primitivo sino alle fotografie che documentano le possenti istituzioni mediche dei giorni nostri. Cotesta ricchezza di commento visivo, di armonizzazione artistica dell'argomento, era già elemento organico dell'opera nella prima edizione; ma da allora l'autore la ha accresciuta di gran lunga, e spesso rinnovata e mutata in meglio. E come sempre, la sua febbre di amatore di libri per il libro perfetto si è comunicata all'editore; e le riproduzioni di antiche stampe o quelle a colori di miniature medioevali, pagine di codici antichi, splendono in questa edizione Mondadori come prove, oseremo dire fra tutte eccelse, della volontà, con cui fu stampata quest'opera, di farne uno dei libri più belli dell'Italia moderna.

E' il «libro Castiglioni» per eccellenza, ossia il libro alla cui armonia un poderoso scienziato, un lucido scrittore ed un fine artista concorrono; ed è anche l'opera capitale dello scrittore, quella per cui l'Italia gli deve gratitudine più che per ogni altra. Questo sentono oggi tutti, e sentendolo lo riconoscono. La sua «Storia della magia» è un libro che per l'argomento stesso misterioso, doveva suscitare suggestione; nondimeno la «Storia della medicina» resta l'opera del Castiglioni alla quale pensa immediatamente chi pensi il suo nome. E' il suo libro classico. Ed è confortante che così sia, poichè qui l'argomento ha un alcunchè di solare, si immedesima alle aspirazioni millenarie del pensiero per la salute della specie umana; e il grandioso sforzo intellettuale dello scienziato nostro per raccogliere ed equilibrare tanta congerie di fatti e tanta varietà di lumi su epoche varie, appare guidato e come dominato dalla robustezza ottimista del pensiero che vede e celebra il buon genio dell'umanità.

s. b.

Riunione del Rotary Club

All'ultima riunione del Rotary, i presenti tributarono una dimostrazione di simpatia e di affetto al Presidente avv. Pieri per la sua recente promozione a grande ufficiale, dopo di che prese la parola il consocio dott. Barbanzolo, direttore della filiale del Banco di Sicilia a Trieste, il quale intrattenne i colleghi sulla riforma bancaria italiana.

Il presidente ringraziò l'egregio oratore per la sua lucida esposizione, resa in forma originale e atta a chiarire l'efficacia dell'importante provvedimento e quindi, ricordata la promulgazione dell'editto di navigazione, ne illustrò la portata per l'emporio triestino e si augurò che l'armamento sappia trarre i massimi vantaggi della nuova funzione imperiale che il Duce affida a Trieste.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 maggio 1936 a tutto 20 giugno 1936 da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria provinciale — via Geppa 3, pianoterra — sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

Pensioni civili e militari del cessato regime: a) Vedove ed orfani: 30 maggio 1936 dal n. 1 al n. 900; 1 giugno 1936 dal n. 901 al n. 1760; 2 giugno 1936 dal n. 1761 al num. 6820; 3 giugno 1936 dal n. 6821 in poi.

b) Pensionati diretti: 30 maggio 1936 dal n. 1 al n. 1100; 1 giugno 1936 dal n. 1101 al n. 2600; 2 giugno 1936 dal n. 2061 al num. 9100; 3 giugno 1936 dal n. 9101 in poi.

Tutti gli acconti di pensione pro maggio 1936 con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 30 maggio 1936.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 giugno 1936 dal n. 1 al n. 2010800; 8 giugno 1936 dal n. 2010801 al n. 2021800; 9 giugno 1936 dal n. 2021801 al 2087500; 10 giugno 1936 dal n. 2027501 in poi. — Libretti gialli: 12 giugno 1936 dal n. 600000 in poi; 13 giugno 1936 dal n. 1 al n. 599999. — Libretti rossi: 22 giugno 1936 tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese di giugno 1936 saranno pagati il giorno 30 giugno 1936. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 20 giugno 1936.

Convegno dopolavoristico a Bagnoli. Domani, come già annunciato, avrà luogo a Bagnoli, il grande raduno dopolavoristico organizzato dai Dopolavoro Vedetta Veloce e Cooperative Operaie in collaborazione del Dopolavoro di Bagnoli, svolgendo un vasto programma di gare sportive e umoristiche. I partecipanti potranno usufruire delle corriere che partono dalla stazione di Piazza della Libertà alle ore 13 e da Bagnoli alle ore 19.5.

La chimica e l'autarchia economica
Il discorso di S. E. Parravano al raduno dei chimici

L'Accademico d'Italia prof. Nicola Parravano terrà per il primo Raduno nazionale dei chimci, che si inaugurerà fra pochi giorni a Trieste, il discorso inaugurale, trattando un tema di altissimo interesse e di palpitante attualità: «La chimica e l'autarchia economica della Nazione». S. E. Parravano, presidente della Confederazione Industrie chimiche e dell'Associazione nazionale di chimica, è considerato una delle maggiori illustrazioni della chimica e la sua profonda competenza ha particolare valore in questo momento storico dell'economia italiana. L'illustre Accademico illustrerà nel suo discorso quello che i chimici hanno fatto in Italia negli ultimi tempi nel campo degli alimenti, dell'abbigliamento e dei mezzi di trasporto e dirà quali sono le altre mete da raggiungere, chiaramente segnate dal Duce.

Grande interesse è destinato a destare il quadro della produzione industriale giuliana che il prof. Domenico Costa, presidente del Consiglio ordinatore del Raduno, traccerà nella stessa seduta inaugurale.

Al Raduno di Trieste hanno assicurato la loro partecipazione i chimici Accademici d'Italia, i chimici senatori e deputati, numerosissimi titolari di cattedre universitarie, e direttori di Istituti superiori, i direttori delle maggiori aziende chimiche nazionali, direttori di laboratori chimici e studiosi e industriali di ogni parte del Regno.

Dopo il programma delle visite alle industrie giuliane, si svolgeranno i lavori dell'assemblea nazionale del Sindacato con la nomina del nuovo Direttorio nazionale, che assieme ai partecipanti al raduno si recherà in visita al Circolo professionisti e artisti, dove sarà ricevuto dal presidente del Comitato comm. Michele Risolo.

I combattenti di Trieste all'inaugurazione del monumento a Diaz

La sera del 27 corrente è partito dalla Stazione Centrale alla volta di Napoli un foltissimo gruppo di ex combattenti della Provincia di Trieste con il Reggente della Federazione avv. Luigi Ruzzier, che rappresenta anche la Compagnia Volontari, e i presidenti delle sezioni per presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Maresciallo d'Italia e Duca della Vittoria Armando Diaz.

A salutare i commilitoni, il labaro federale e le bandiere sezionali convennero alla stazione numerosi combattenti i quali improvvisarono una bella manifestazione ai partenti che con la loro presenza a quella solenne cerimonia esprimevano ancora una volta a nome di Trieste la devozione alla Maestà del Re d'Italia Imperatore dell'Etiopia e la gratitudine al Maresciallo d'Italia Armando Diaz, artefice della sua redenzione.

Le attività dell' "Icam,,

L'Istituto Comunale per Abitazioni Minime (I.C.A.M.), che nel 1935 compì il 33.o anno di esercizio, ha testè pubblicato la relazione e il bilancio consuntivo per il 1935.

Come abbiamo già rilevato, il benemerito Istituto, con l'anno scorso si può ben dire che abbia esaurito il suo compito costruttivo, nel senso della erezione di nuove case a uso delle categorie impiegatizie e popolari. La saturazione in fatto di abitazioni a Trieste è ormai compiuta. Il risveglio della iniziativa privata, di quella iniziativa che invano, per il primo, il nostro giornale invocava negli anni dal 1923 al 1928, è stato quasi improvviso e febbrile, onde moltissime aree disponibili si sono coperte di fabbricati civili, alcuni di carattere lussuoso, gli altri, la maggior parte, di natura economica. Se si dovesse giudicare dalle cifre rilevate ai competenti uffici, si dovrebbe convenire che allo stato attuale delle cose, tra popolazione presente e numero di abitazioni, si sia superato — sia pure di poco — quel tale equilibrio che in generale giova a determinare la stabilizzazione o la giusta misura dei fitti.

Le prime iniziative

In questi ultimi anni è sorta una nuova Trieste, composta di varî rioni attraversati da strade ariose e larghe, vere arterie che si dipartono dal centro verso la periferia, oltrepassandola, quasi a indicare la direzione naturale verso cui dovrà, quando che sia, estendersi la Trieste dell'avvenire.

Le prime iniziative di questo risorgimento edilizio si devono esclusivamente all'«Icam». Non appena le leggi del Regno sulla cooperazione vennero estese a Trieste, l'«Icam» riprese, con vigorosa alacrità ed esemplare patriottismo, l'opera intrapresa fin da prima della guerra.

L'ambiente era diverso; gli impulsi vitali creati dalla redenzione suggerivano la esecuzione di opere assai più vaste e organiche di quelle del passato; i bisogni delle popolazioni, specie dal lato igienico, erano aumentati, per cui l'Istituto, grazie agli elementi fattivi e animati dall'amore per il pubblico bene, di cui richiese la collaborazione, riuscì ben presto a impostare un programma che condusse rapidamente a fine, programma vasto nella sua ideazione strutturale e imponente per la sua attuazione.

Questo il merito maggiore dell'«Icam» e dei suoi dirigenti, in quest'ultimo periodo di rinnovamento civile della città, merito che vuol essere apprezzato e considerato in tutto il suo valore, ove si rifletta che l'opera assidua e volonterosa dei componenti il consiglio d'amministrazione, nonchè del suo presidente, fu ed è assolutamente gratuita e disinteressata.

I nuovi compiti dell'Istituto

Il programma costruttivo, fin dallo scorso anno, si può dire esaurito. Resta quello amministrativo, compito questo non lieve se si riflette che il patrimonio immobiliare dell'Istituto superava, al 31 dicembre 1935, gli 88 milioni. Amministrativo, diciamo, ma che comprende le svariate provvidenze volte ai miglioramenti dei fabbricati, dal doppio punto di vista estetico e soprattutto igienico e nei rapporti delle comodità degli inquilini.

Si aggiunga l'azione sociale. L'Istituto, seguendo le direttive del Regime nel campo dell'incremento demografico, istituì nel 1935 premi di natalità e per famiglie numerose e tenne presenti i chiamati alle armi per la campagna coloniale, per cui vennero ridotti i relativi fitti dal 25 al 50 per cento ai militari di bassa forza, fino al loro congedo. La spesa complessiva ammontò a più di 160 mila lire. Si tenga conto che l'amministrazione fascista dell'Icam, fin dal suo insediamento, vale a dire dal 1922 al 1935, dedicò per opere di natura squisitamente sociale la notevole somma di 1.682.000 lire.

L'opera futura nella Provincia

La prossima attività costruttiva dell'Istituto, data la sua imminente trasformazione in Ente provinciale, sarà svolta nella provincia, che ha reale e immediata necessità di alloggi minimi. Tale programma, che troverà il suo svolgimento in zone che risentono ancora delle distruzioni e delle conseguenze della guerra, comprende la costruzione di alloggi popolari o ultrapopolari, per quanto forniti dei servizi indispensabili, a Monfalcone, Postumia e Grado.

Lutto del Podestà di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 29:

Assistito nelle sue ultime ore dal figlio comm. ing. Giuseppe Dolazza, Podestà di Monfalcone e direttore dello stabilimento Solvay, è deceduto ieri a Bologna, dopo una vita intensamente spesa nel lavoro e nell'affetto della famiglia, il gr. uff. ing. Giuseppe Dolazza, emerito ispettore superiore delle Ferrovie dello Stato a riposo. Il lutto del Podestà ha prodotto vivo cordoglio nella città, specie fra le maestranze dello Stabilimento Solvay e nella famiglia impiegatizia del Comune, che in quest'ora si sentono più che mai vicine al loro superiore. Al comm. Dolazza, al quale il Vicepodestà a nome della città e gl'impiegati del Comune, hanno inviato telegrammi di cordoglio, esprimiamo sincere condoglianze.

Giuochi di tombola a S. Giacomo

Domani alle 18.30 si terrà in Campo S. Giacomo un grande gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla coi seguenti premi: Quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1000, seconda tombola lire 500. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Prima dell'estrazione la banda dell'Opera Balilla terrà un concerto.

— Lunedì alle 19 si terrà in Campo S. Giacomo un giuoco di tombola a beneficio delle orfanelle dell'Orfanotrofio S. Giuseppe con 2000 lire di vincite. Le cartelle acquistate il 21 maggio sono valevoli per questa estrazione, rimandata causa il maltempo. Prima dell'inizio del giuoco la banda dell'Oratorio salesiano terrà un concerto diretto dal maestro Vianello.

TEATRI E CONCERTI

Jia Ruskaja e le sue danzatrici nei due spettacoli del "Giugno,, al Verdi

Il mistico atteggiamento delle giovani danzatrici nell'interpretazione del «Credo» di Bach

I concerti di danza di Jia Ruskaja, che inizieranno le manifestazioni artistiche del Giugno Triestino, si sono già assicurati il pieno successo del pubblico, suscitando quella viva attesa che accompagna le manifestazione d'arte eccezionali. Alla preparazione degli spettacoli ha dedicato tutto il suo fervore la signora Ruskaja, che ha voluto curare tutti i particolari perchè essi riescano degni delle luminose tradizioni artistiche della danza classica. Le giovani danzatrici di questo eletto gruppo milanese, che tanti successi ottennero nei concerti dati in ogni parte d'Italia e che nei grandi teatri all'aperto ebbero le acclamazioni di vaste masse di popolo, saranno accolte a Trieste col massimo entusiasmo.

Anche da Fiume, da Abbazia e dall'Udinese sono pervenute numerose richieste e gli organizzatori stanno pertanto studiando la possibilità di attuare delle gite speciali da tali località.

Da oggi, come annunciato, sono aperte al botteghino del Teatro Verdi le prenotazioni per i due spettacoli fissati per giovedì 4 e venerdì 5 giugno.

"Donne viennesi,, di Franz Lehar al Teatro Fenice

La voce melodiosa di Franz Lehar ha riecheggiato ieri alla Fenice attraverso l'operetta «Donne viennesi» presentata in una bella edizione dalla Compagnia italo-viennese «La Gaudiosa». Il successo del lavoro è stato unanime, sia per la grazia della musica che per l'eccellente interpretazione e il pubblico, che affollava il teatro di via Battisti in ogni ordine di posti, ha vivamente applaudito gli esecutori più volte a scena aperta e li ha evocati alla ribalta alla fine di ogni atto. Al brillante esito della serata hanno efficacemente contribuito la squisita soprano Lina Bella, dalla voce calda e armoniosa, il simpatissimo comico Gontrano Trucchi, la vivace soubrette Elsa Camir, l'apprezzato tenore Dino Bona, la brava Norma Rodriguez, Gino Gini e Cesarino Giordani. Applaudito anche il commento orchestrale curato e diretto dal valoroso maestro cav. Arnaldo Fontana. Il divertente spettacolo oggi si replica.

Un nuovo lavoro di Pittani al «Pitteri». Mercoledì prossimo la filodrammatica del Dopolavoro «R. Pitteri» rappresenterà una importante novità di Antonio Pittani: «Le cavalle di Belzebù». Alla recita prenderanno parte tutti gli elementi della Compagnia, diretta dal camerata Aldo Prezzi.

Saggio di pianoforte alla Dalmatica. Questa sera avrà luogo, alle 20.30, il saggio di pianoforte degli allievi delle professoresse Fantoni Amina e Visintini Maria. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16: Prima: «La danza delle vergini» (Legong). Segue: «Marcia Dessiè-Addis Abeba».
Excelsior. 17: «L'uomo dai due volti», con Warner Abont. L. 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 16: Successo: «Fammi felice», grande commedia musicale briosa, piccante, ricca di allegre trovate.
Fenice. 16.30: «Rapsodia d'amore», passionale e Comp. Operette «La Gaudiosa»: «Donne viennesi», di Lehar.
Italia. 16: «Aquile», vicenda d'amore di profonda dolcezza, con Wallace Beery e Maureen O'Sullivan. Metro.
Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «Rubacuore», operetta in due atti. Film «Ma non è una cosa seria», con E. Cegani e V. De Sica.
Impero. 16: «Desiderio», romanzo passionale con Marlene Dietrich e Gary Cooper. Colosso Paramount.
Reale. 16: «Cuori incatenati», grandioso film d'amore con Rochelle Hud.
Garibaldi. 16: «Codice segreto», con W. Powell, R. Russell. Metro. L. 1.
Novo Cine. 16: «Re burlone» con Armando Falconi. Brillante. L. 1.
Massimo. 15.30: «L'uomo che sbancò Montecarlo», con R. Colman. L. 1.
Moderno. 16: «Tentazione bionda», con Jean Harlow. Rivista Vampa.
Armonia. 15.30: «Episodio», P. Wessely. Varietà commedia musicale «Cuor triestin».
Odeon. 16: «La primula rossa», con Merle Oberon e Leslie Howard.
Savoia. 16: «Avventura in Polonia», c. G. Fröhlich e O. Tschekowa. Topol.
Adua. 16: «Davide Copperfield», capolavoro della Metro.
Azzurro. 16: «Valzer d'addio di Chopin», capolavoro avvincente.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Vienna di Strauss» è un film d'amore e di passione, musica di Giovanni Strauss. Topolino.
Belvedere. 16: Oggi due programmi: «L'Orloff», con I. Petrovich, e «La diga della morte», con Bill Boyd.
Argentina. «Il lottatore», con W. Beery, nonchè «Piano-forte», con Stan e Oliver. Successone.
Popolo. 15.30: «Il testamento del dott. Mabuse». Nuovo varietà. Successo.

L'odierno concerto sinfonico al G. R. F. «Beuzzar» di Barcola

Oggi alle 20.45, si terrà l'annunciato concerto sinfonico pro Opere assistenziali del Gruppo rionale fascista «Floriano Beuzzar» di Barcola, eseguito dall'Orchestrale Triestina con la cooperazione del violinista Augusto Jancovich, diretta dal maestro Paolo Jancovich. Programma:

Parte prima: 1. Beethoven: «Coriolano», ouverture. 2. Schubert: Sinfonia in si min. («Incompiuta»). 3. a) Scarlatti: «Burlesca»; b) Boccherini: Celebre minuetto. — Parte seconda: 4. Paolo da Sarasate: Zingaresca per violino e orchestra. 5. Rossini: «La gazza ladra», sinfonia.

Il concerto verrà eseguito all'aperto sulla terrazza della sede sociale. Prezzo d'ingresso lire 2.

Kramer Königsmark ad Abbazia. Rammentiamo che stasera darà un concerto di «recitazione al pianoforte» al «Quarnero» di Abbazia, il noto artista viennese Herbert Kramer-Königsmark, il quale si produrrà nelle più acclamate creazioni del suo repertorio, comprendente anche uno squarcio lirico-drammatico in italiano. C'è per l'originale esibizione il più vivo interesse.

Recita al Dopolavoro Pubblico Impiego. Come annunciato, questa sera, alle 21, la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego rappresenterà nella propria sede, via Coroneo 15) la commedia giocosa in tre atti «L'onda e lo scoglio» di Alfredo Vanni. I posti si possono prenotare presso la segreteria sociale nelle ore d'ufficio.

Al Dopolavoro Ferroviario domani, alle 16.30, 18.30 e 20.30 spettacoli cinematografici alla sede «Vittorio Veneto» col film «Lorenzino de' Medici», interpretato da A. Moissi e G. Paolieri. Alle 17, 19 e 21 il film verrà dato alla sede «S. Vito».

La serata di poesia al Dop. Ferroviario

Anche la dodicesima serata di poesia, tenuta ieri sera dal dott. Gianni Carmine nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, ha confermato in pieno il successo ottenuto dalle precedenti manifestazioni artistiche del genere, perchè la sala era letteralmente gremita di un pubblico attento e distinto, che seguì col più vivo e col più crescente interesse lo svolgimento del programma, che presentava un ricco panorama della poesia nella Venezia Giulia.

Gianni Carmine presentò anzitutto, brevemente, i poeti dei quali avrebbe poi letto i lavori. Seguì la dizione commossa di alcune liriche dell'ottimo e compianto poeta Enrico Fornis, che furono vivamente applaudite da tutto il pubblico. Presentò poi una serie di magistrali composizioni poetiche della scrittrice Finzi (Haydée), che vennero particolarmente apprezzate. Eguale successo di consenso si ebbero i lavori poetici di Antonio Palin, le ottime liriche di Maria Gioitti del Monaco. Applausi sinceri si ebbero le composizioni di attualità di Cesare Sofiianopulo, le belle liriche di Lina Galli, quelle patetiche e toccanti di Ario Tribelli e i lavori poetici del Carmine stesso, che furono apprezzatissimi. Alla fine il dott. Carmine venne applaudito e complimentato per la magistrale dizione, con la quale si conchiudeva l'attuale stagione triestina.

Saggio all'Ateneo musicale

L'Ateneo Musicale Triestino terrà questa sera alle 20.30 il suo settimo saggio annuale (terzo esperimento degli alunni dei corsi medi). Vi parteciperanno gli allievi della scuola di canto del prof. Delfino Menotti; della scuola di pianoforte dei professori Bice Battisti, Eusebio Curelli, Vittorio Menassè, Romilda Noulian, Bianca Stuparich e Maria Willisich; della scuola di violino, del prof. Umberto Nigri e della scuola di violoncello, del prof. Ettore Sigon.

«Non ti conosco più» al Dopolavoro «Crda». Questa sera alle 20.45 la sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi, rappresenterà la commedia in tre atti di A. de Benedetti «Non ti conosco più».

Al Dopolavoro Chimici oggi, alle 21, la filodrammatica reciterà il bellissimo lavoro in un atto di Ugo Falena: «Le nozze di Arlecchino». Sono invitati soci e simpatizzanti.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 30 maggio 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: a) Congedo; b) Saggio finale di canto corale. — 11.30: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 12.15: Dischi. — 13.10: Notizie sulla 12.a tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 13.20: Orchestra diretta dal m.o Umberto Mancini. — 16.20: I dieci minuti del lavoratore: on. Tullio Cianetti: «Il Sindacato nella casa del lavoratore». — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17: Notizie sulla 12.a tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 17.20: Concerto orchestrale. — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Fedora», dramma di Vittoriano Sardou, ridotto in tre atti per la scena lirica da Arturo Colautti, musica di Umberto Giordano, dirige l'autore.

Esercitazioni di tiro a Punta Grossa

Il Colonnello Comandante del porto e del Compartimento Marittimo di Trieste ordina:

Nei giorni dal 2 al 30 giugno e dal 2 al 25 agosto, dalle ore 6 alle 11 e dalle 15 alle 17, verranno effettuate esercitazioni di tiro verso mare dal promontorio di Punta Grossa. Il settore pericoloso è compreso fra gli allineamenti Punta Grossa, Campanile di Pirano e Punta Grossa, Castello di Duino per una profondità di 5 miglia.

Mezz'ora prima dell'inizio dei tiri verranno alzate tre bandiere rosse, di cui una a Punta Sottile, una a Punta Grossa ed una all'Ospizio Marino Duchessa d'Aosta. Le navi ed i galleggianti dovranno astenersi dal transitare e sostare durante i giorni e le ore dei tiri entro il settore pericoloso. I trasgressori verranno puniti a termine di legge e tenuti responsabili delle eventuali conseguenze della trasgressione.

La gite dell'Istituto fascista di cultura. La gita che si doveva effettuare domenica scorsa e che fu rinviata causa l'incostanza del tempo, si farà domenica 7 giugno. Ecco l'itinerario: Trieste, Aurisina, Comeño, Scherbina, Porte di Ferro, Montespino, Gorizia, Vallone, Trieste. Partenza in torpedoni di lusso, alle 7.30, dalla via Polonio 4. Quota, colazione compresa, lire 25. Iscrizioni si ricevono ogni giorno (eccetto il sabato) dalle 19-20.30, in via Polonio 4.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La tappa a cronometro del "Giro,,

Spettacolosa vittoria di Olmo: al secondo posto nella classifica generale

RIETI, 29

La Rieti-Terminillo, la più breve tappa del «Giro» (venti km., con un dislivello di 1300 metri) dedicata agli scalatori, si è conclusa con la spettacolosa vittoria del più formidabile dei nostri passisti Giuseppe Olmo, atleta di primissimo rango, che però non era fra i favoriti della corsa. Ma, se la vittoria del ligure costituisce una sorpresa, si tratta pur sempre di una eccellente sorpresa, poichè questa affermazione di un atleta che non era considerato scalatore non può che far piacere a quanti si interessano alle sorti del ciclismo italiano.

Olmo ha sopperito con una attività ed una scioltezza di azione incomparabili alla minore potenza rispetto agli scalatori più celebri. Nell'ultimo tratto, poi, la sua classe ha rifulso sfolgorante. Mentre gli altri cedevano o accennavano a rallentare, il bianco-celeste, compostissimo in macchina, ha meravigliato tutti per la continuità e la autorità che andava sfoggiando. La sua vittoria, lo ripetiamo, ha sorpreso, ma il ligure se l'è ampiamente meritata palesando condizioni di forma poche altre volte prima di oggi raggiunte.

Il favorito Bàrtali terzo

Bàrtali, che era il grande favorito, non ha potuto classificarsi che terzo, preceduto anche da Mealli, il «motorino» di Valdarno. Il campione d'Italia, che ieri era apparso assai stanco, ha trascorso una notte agitatissima, e stamane, quando ha preso la partenza, appariva assai scuro in volto e preoccupato. Nella prima parte del percorso ha fatto segnare il miglior tempo, ma poi è calato sensibilmente ed ha dovuto cedere il passo agli altri, che la classifica indica prima di lui.

Anche Guerra non si è presentato alla partenza nelle migliori condizioni di efficenza, per la caduta fatta nella tappa Campobasso-Aquila, ed ha compiuto la distanza in un tempo di circa 6 minuti superiore di quello del vincitore. Meravigliosa la corsa di Mealli, che ha completamente confermato le sue doti di scalatore, ammirevole il piemontese Valetti, una delle maggiori rivelazioni del Giro, che divise il terzo posto con Bàrtali, sorprendente l'anziano Piemontesi, che l'atmosfera del Giro sembra ringiovanire. Sono da segnalare i seguenti incidenti: Battesini, Montesi e Morelli hanno forato una gomma, Scorticati ne ha bucate due, Mollo e Cecchi hanno lamentato noie alla catena, Piemontesi ha superato l'ultimo tratto con una gomma afflosciata.

La velocissima gara

Una vera folla si è radunata fin dalle 7.30 al traguardo di Lisciano mentre, giunti a Rieti, i ciclisti erano fatti segno a grandi dimostrazioni di simpatia al momento di iniziare la fatica. Il primo a prendere la partenza era Scacchetti alle 8.30 precise, seguito a tre minuti da Rogora e quindi, ad eguali intervalli, da tutti gli altri. Fra gli assi ultimo a partire era Olmo.

La mattinata era splendida. Solo a metà percorso i corridori hanno trovato una zona di nebbia, che è andata scomparendo nell'ultimo tratto verso il culmine.

Una prima indicazione sull'andamento della gara la si è potuta avere verso metà strada cioè a Pian di Rosce. Qui Bàrtali faceva cronometrare il miglior tempo, ma Olmo, che impiegava quaranta secondi più del campione d'Italia, appariva di questi molto più fresco e autoritario. Comunque, ecco i migliori tempi a Pian di Rosce: Bàrtali 32'5''; Piemontesi 32'15''; Mealli 32'30''; Olmo 32'45''. Nell'ultimo tratto di salita dopo un lungo falso piano, che Olmo superava a velocità fortissima, Bàrtali perdeva terreno, imitato da Piemontesi, anche per il ricordato afflosciarsi di una gomma. Fortissimo rinveniva, invece, Valetti, che riusciva ad eguagliare il tempo della «maglia rosa», mentre Mealli, superato Olmo, si aggiudicava il primo posto donore. In virtù di questa vittoria Olmo, passa in classifica generale al secondo posto, a 6'46'' da Bàrtali.

L'ordine d'arrivo

1) Olmo, che impiega a compiere i 20 km. della tappa Rieti-Terminillo, 55'12'', alla media oraria di km. 21.053; 2) Mealli, in 55'31''; 3) a pari merito Bàrtali e Valetti, in 55'47''; 5) Piemontesi, in 56' e 39''; 6) Canavesi, in 57'11''.

Classifica generale:

1) Bàrtali, con ore 69.13'13''; 2) Olmo, a 6'46''; 3) Canavesi, a 7'53''; 4) Mealli, a 8'32''; 5) Valetti, a 9'33''; 6) Molinar, a 10'29''. Domani si svolgerà la Rieti-Firenze.

Due gare della Triestina

Sul campo di via Rossetti, domani, si svolgeranno due importanti gare. La prima, valida per il campionato ragazzi, vedrà di fronte le due squadre dei minuscoli della Triestina e della Fortitudo; in questa gara gli alabardati vorranno conquistare la vittoria per non perdere tutte le speranze di agguantare il Ponziana.

Nella seconda gara il Casalini tenterà con tutte le sue forze di battere la Triestina A. Vittoria indispensabile per i portuali per vincere il campionato: premessa sufficente a dimostrare tutta l'importanza di questa attesissima partita. La gara ragazzi s'inizia alle 15.30; quella TriestinaA-Casalini alle ore 16.45.

Corsa ciclistica "D. Ferroviario,,

Come annunciato, domani avrà luogo la corsa ciclistica denominata «Coppa del Dopolavoro Ferroviario». La corsa, libera a tutti i dilettanti di III categoria, si svolgerà sul percorso: Trieste (Casa degli sposi), Basovizza, Corgnale, Divaccia, Cave Auremiane, S. Pietro del Carso, Prestrane, Postumia, Prevallo, Senosecchia, Sesana, Opicina, Trieste (arrivo in via Domenico Rossetti). Iscrizioni (tassa lire 3) a tutt'oggi, fino alle 21, nella sede del Dopolavoro Ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3), dove, dalle 18 alle 21, verranno oggi stesso punzonate le biciclette. Domattina, alle 7, i concorrenti dovranno trovarsi presso la sede del citato Dopolavoro, da dove saranno accompagnati sul luogo della partenza, che verrà data alle 7.30 precise. Sono in palio numerosi premi individuali e di traguardo.

Il trofeo "Radivo,,

Come abbiamo annunciato, domani, con partenza alle 7 precise dal Caffè Fabris, avrà luogo la terza edizione della gara di marcia in montagna valevole per il ricco Trofeo «Radivo», organizzata dalla Vedetta Veloce. Il percorso sarà di 30 chilometri. Com'è noto, la prima volta la gara è stata vinta dalla Società Ginnastica Triestina e la seconda dal Dopolavoro Cooperative Operaie. In lizza si troveranno una diecina di squadre, tra le più quotate, e la lotta non mancherà certamente lungo tutto il percorso.

Il torneo di tamburello
del Dopolavoro Poligrafico

Oggi, allo Stadio Littorio, con inizio alle 15 precise, avranno luogo i seguenti incontri validi per il torneo di tamburello organizzato dal Dopolavoro Poligrafico: ore 15: Pubblico Impiego B-«Crena»; ore 16.15: Acegat-Pubblico Impiego A; ore 17.30: Poligrafici-«Crena»; ore 18.45: Pubblico Impiego A-Pubblico Impiego B. I giocatori sono pregati di trovarsi sul campo osservando la massima puntualità, mentre le squadre sono invitate a provvedere al servizio di guardialinee.

Le riuscite semifinali
del torneo pugili novizi

Organizzata dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si è svolta ieri sera, nella palestra della «Ginnastica», la prima riunione per i campionati di zona del torneo pugili novizi. Attraverso i numerosi incontri in programma, si sono piazzati per le finali di categoria odierne: sei Giovani Fascisti di Trieste; tre di Pola e tre di Udine. In complesso i vincitori delle semifinali di ieri si sono dimostrati ben preparati nel corpo e nello spirito: ottima impostazione tecnica e brillante combattività. Con viva sorpresa si è dovuto constatare il completo insuccesso dei pugili fiumani: due sconfitte ai punti, due «fuori combattimento» e un abbandono; nessun finalista. Questa disfatta collettiva sarà forse dovuta a insufficiente preparazione, ma certo è che gli atleti di Fiume, buoni come tecnica e robustezza, sono apparsi davvero troppo fragili. Ecco, del resto, i risultati tecnici dei combattimenti, che hanno avuto come arbitri e giudici il cav. Cardo, Galavotti, Gatti e Genunzio; medico federale il dott. Polacco:

Pesi piuma: Antoniutti (Trieste) batte ai punti Pani (Fiume); gallo: Fortuna (Trieste) batte ai punti Chenda (Fiume); leggeri: Ferri (Trieste) batte ai punti Consoli (Pola); Franzolin (Udine) batte Pillepich (Fiume); per f. c. alla 1.a ripresa; pesi medio-leggeri: Saccani (Pola) batte Bozza (Udine) per manifesta inferiorità; medi: Formicola (Trieste) batte Simsich (Fiume) per f. c. alla 1.a ripresa; medio-massimi: Randon (Trieste) batte Fonovich (Fiume) per abbandono alla 2.a ripresa.

Stasera, con inizio alle 20.30 precise, avranno luogo i seguenti incontri, tutti valevoli come finali di categoria: pesi mosca: Antoniutti (Trieste)-Batur (Pola); gallo: Fortuna (Trieste)-Simurin (Udine); leggeri: Ferri (Trieste)-Frazolin (Udine); medio-leggeri: Zoff (Trieste)-Saccani (Pola); medi: Formicola (Trieste)-Floris (Pola); medio-massimi: Randon (Trieste)-Nadalutti (Udine).

La riunione di chiusura, che si preannuncia molto interessante sarà completata dai seguenti combattimenti fuori torneo: Drì (Crda)-Doria (A.P.T.); Macovez (Crda)-Michelich (A.P.T.).

Premiazione alla «Ginnastica». Oggi alle 18.30 avrà luogo la premiazione di tutti i corsi di ginnastica svoltisi durante il decorso anno scolastico. Sono invitati tutti i genitori e parenti degli allievi ed allieve, nonchè le partecipanti al Concorso di Milano.

Scherma al Dopolavoro Ferroviario. Lunedì 1.o giugno, alle 20, nella sala massima della sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario, gli allievi del gruppo scherma dell'attivo sodalizio daranno, sotto la direzione del maestro tenente Munda Salvatore, il loro consueto saggio annuale. Sono già stati diramati i relativi inviti.

La riunione a Trieste
per la leva di nuoto

Domani, domenica, alle 9, avrà inizio la riunione per la «Leva del nuoto». Alle prove della «Leva del nuoto» devono sottoporsi tutti i nuotatori e nuotatrici, che intendono svolgere attività natatoria federale. I limiti da superare in queste prove sono così stabiliti: metri 50 stile libero da compiersi in 45''; metri 50 a rana da compiersi in 55''; metri 50 sul dorso da compiersi in 55''.

Alle prove suddette devono partecipare, ognuno nella sua specialità, i seguenti nuotatori: Agacci, Furlani, Colini, Furlani L., Giannini, Marchio, Cubi, Angeli, Mascagni, Gentille, Amodeo, Tommasini, Doniciolli, Baruch, Florio, Turk, Boniciolli S., Morpurgo, Dolzani, Cebulc, Rose, Coceani, Gilleri, Zanelli, Antonini G., Zubelli, Covelli A., Ossoinak, Luzzatto, Martinelli, Toribolo, Visintin, Bertoli, Spangher, Marchini, Papadapulos, Tricci F., Tricci G., Todeschini, Mendes, Martinelli, Contento, Terconi, Comuzzi, Alfieri, Caputo, Mestron, Cosmini, Sambo, Degalasso, Cogoi, Codermaz, Tomada, Ravalico, Coen, Calzolari, Amodeo. E le seguenti socie nuotatrici: Cenni Maria, Auria Italia, Petronio Edy, Held Alma, Stradella Irma, Prelog Mercedes, Romanelli Anita, Benedetti Silvana, Poldrugo Pina, Zisca Elsa, Dudetti Anita, Ghidini Renata, Babudri Irma, Silvi Nives, Calcis Elsa, Geggi Vittoria, Butti Aurea, Possega Gemma, Baroncelli Maria, Rismondo-Vignola Mariù, Bendoricchio Silvana.

La composizione delle serie viene pubblicata nell'albo sociale del Bagno Savoia a partire da ieri venerdì. Si rammenta a tutti i sopra elencati che coloro i quali non si presenteranno alle singole prove saranno considerati dimissionari da soci della Società Triestina di Nuoto.

La giornata del C.A.I.

In seguito a disposizioni emanate da S. E. Manaresi, tutte le sezioni del grande sodalizio nazionale, celebreranno domani, domenica, la giornata del Club Alpino, con un'ascensione in montagna. La Sezione di Trieste chiama pertanto a raccolta tutti i suoi soci nella zona di Tolmino, per compiere la salita del Monte Vohu, magnifica vetta delle Giulie, a cavallo tra la Valle dell'Isonzo e quella della Wochein, caposaldo del nostro confine, su quella aspra giogaia che, dipartendosi dal Bogatin, va a finire sul Monte Nero di Piedicolle. All'appello della Direzione dell'Alpina hanno già risposto, assicurando il loro intervento, tutti i vecchi soci del sodalizio, i giovani del Gars e gli speleologhi della Commissione grotte. Le partenze seguiranno oggi, alle 14.30 e alle 19, il ritorno domani sera; il programma della manifestazione è visibile in sede.

Campionato triestino pallavolo. Partite per domani: «Dimm»-Chimici (Lanterna ore 9); Ilva-Quis (Ilva ore 9.30); campo «Crda»: Trieste-Artigiano ore 8.30, «Crda»-Vedetta ore 9, S. O. T.-Chimici ore 9.30; campo P. Impiego: P. Impiego-Vittorio Veneto ore 9.30, Montenero-Olympia ore 10; Casciana-«Acegat» (Servola ore 10.30); femminile: S. O. T.-Beltrame ore 8 («Crda»).

Notiziario di Monfalcone

MONFALCONE, 29

Pellegrinaggio di combattenti. In occasione del Raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria, che avrà luogo nel prossimo giugno a Trieste, i cavalieri della terra del Duce si recheranno a Monfalcone in pellegrinaggio a quota 77, luoghi nei quali si trovavano le trincee dei Cavalleggeri del Roma e del Monferrato.

In tale occasione la rappresentanza dei Cavalleggeri offrirà al Comune le fotografie dei genitori del Duce.

Crocerossine sul Sei Busi. Stamattina un gruppo di crocerossine bergamasche reduce da un pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti ove ha reso devoto omaggio alla memoria dell'Augusto Condottiero della Terza Armata si è diretto sul Monte Sei Busi dove percorreva buon tratto del vasto altipiano. Dopo avere sostato presso la Trincea delle Frasche, le crocerossine si allontanavano.

Prossima ripresa di lavori. E' imminente la ripresa di alcuni importantissimi lavori di bonifica nella zona del Lisert. Sarà proceduto ad ulteriori escavi, alla costruzione di canali fugatori e al consolidamento dei terreni laterali. Alla bisogna saranno adibiti moderni macchinari e personale capace onde compiere l'opera nel più breve tempo.

Occhio in pericolo. Uno spruzzo di acqua bollente ha investito stamane all'occhio sinistro certo Bandel Fausto, di 40 anni. Il medico gli ha prodigate le cure necessarie, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Con un pezzo di latta. Lo sterratore Ignazio Mazzuchin, di 39 anni, mentre oggi accudiva al proprio lavoro, nello strappare una latta conficcatasi in una buca, riportava un taglio alla regione palmare destra. Egli si è recato dal medico che gli prodigò le cure del caso, giudicandolo guaribile in due settimane.

Morsicato dall'asino. Il bracciante Isidoro Morel fu Leonardo, di anni 46, mentre puliva oggi la stalla, l'asino di sua proprietà lo addentava improvvisamente alla spalla sinistra. Il Morel ha riportato una lacerazione, giudicata dal medico, guaribile in 10 giorni.

Un sasso sulla testa. Lo scolaro Dinello Alberto di Filippo di anni 8 mentre giocava oggi con altri coetanei rimase colpito da un sasso alla testa. Il medico gli riscontrò un ematoma escoriato guaribile in una settimana.

Contadino aggredito da due malviventi
nei pressi di Villa Nuova

Ieri mattina verso le cinque si presentava all'ospedale Regina Elena, solo, un contadino istriano, Biagio Selati, di 25 anni, abitante in quel di Buie, il quale aveva la mano sinistra fasciata alla buona, con un fazzoletto tutto inzuppato di sangue. Medicato di una ferita d'arma di fuoco il cui proiettile aveva prodotto frattura delle ossa del metatarso, il Selati raccontò la brutta avventura occorsagli. Rincasando tardi, la sera avanti, mentre per la località detta Gason giungeva in località di Villa Nuova, presso Cascanze, era stato affrontato da due individui mascherati, uno dei quali armato di un fucile da caccia ed uno di rivoltella, lo perquisirono per portargli via un fazzoletto nel quale aveva 48 lire e centesimi. Toltogli il denaro, i due fuggivano, ed uno, fatto un voltafaccia gli sparava un colpo di rivoltella che lo coglieva alla mano. Il ferito, che è stato medicato e accolto, ha dichiarato di aver comunicato il caso ai carabinieri della località.

Cronaca giudiziaria

La fine di quaranta anitre

(Corte d'Appello) Il signor Giuseppe Tempo, commerciante di Castions di Strada, vendette a suo tempo un quintale di granoturco a certo Codarin. Questi, fatto macinare il cereale, se ne servì per uso alimentare della famiglia e parte ne diede agli animali. Risultato si fu che i figli del Codarin soffersero gravi disturbi viscerali e il difetto della farina guasta provocò una ecatombe di ben quaranta anitre! Per questo fatto il Tempo venne denunciato per commercio doloso di sostanze alimentari nocive alla salute.

Davanti al Tribunale di Udine il Tempo si scagionò sostenendo che il granoturco da lui venduto non presentava alcuna caratteristica di avaria o di apparente difetto, mentre poteva darsi che la macinazione avesse rivelato delle acidità inavvertibili alla vista del cereale in chicchi. Il Tribunale affermata la responsabilità per colpa invece che per frode condannava il commestibilista a quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa. Contro tale sentenza il Tempo interpose appello col patrocinio degli avv. Jona e Turola.

Davanti alla Corte, la difesa impugnò la stessa sussistenza della causale del fatto, mettendo in rilievo tutti i fatti che potevano far dubitare che a provocare i lamentati disturbi fosse stata la farina del ricorrente. Sottopose inoltre alla Corte altre questioni di diritto, e la Corte accogliendo l'appello, mandò il Tempo assolto per insufficienza di prove.

Presidente comm. Cianciola; P. M. cav. uff. Lutri; difensori avv. Jona e avv. Turola.

Guglielmo fa un esperimento

(Tribunale Penale) La sera del 25 corrente, un incidente sorto tra alcune persone nei pressi di un cinematografo di corso Garibaldi, fece accorrere i soliti curiosi. Tra questi vi fu pure un soldato, il quale, nel fare a gomitate per raggiungere la prima fila e seguire le fasi del diverbio, poco mancò non ci rimettesse il portafogli contenente una cinquantina di lire. Fu solo per essersi sentito premere con troppa insistenza da uno sconosciuto che il soldato s'accorse che si stava «lavorando» intorno alla tasca della giubba per alleggerirlo. Afferrato il malintenzionato, certo Guglielmo Perelli fu Nicolò, di 31 anni, il soldato lo consegnò subito ad un vigile urbano.

Il Perelli, in un primo tempo, tentò di fare lo sdegnato, l'offeso per l'affronto subito di essere stato cioè preso per un ladro, finì poi col confessare.

— Avevo voluto fare un esperimento...

L'esperimento gli è costato però caro, poichè, comparso ieri davanti ai giudici della quarta sezione, il Perelli s'è sentito condannare ad un anno di reclusione e 1200 lire di multa. Inoltre, data la sua qualità di recidivo specifico reiterato, il Tribunale, dichiaratolo delinquente abituale, lo ha assegnato, a pena espiata, ad una colonia agricola.

Presidente cav. Nachich; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Colotti; cancelliere rag. Lapi.

Il viaggio di un turbolento

(Tribunale Penale) Un giorno dello scorso dicembre, in uno scompartimento di una vettura di terza classe di un treno della linea Monfalcone-Trieste, certo D. venne a diverbio col conduttore del convoglio. Il D., ch'era brillo, si agitò oltre misura, tanto che, ad un dato momento, alzate le mani, prese a pugni il ferroviere. Per il putiferio sollevato accorse l'agente di p. s. di servizio sul treno, il quale, con l'aiuto di alcuni viaggiatori, riuscì a ridurre all'impotenza il D., il quale, appena il treno fu giunto a Trieste, venne condotto all'ufficio del commissariato di p. s. della stazione. Ma anche lì, il D. continuò a sbraitare, colpendo con pugni un altro agente e mettendo a dura prova la pazienza dei funzionari, che non sapevano a che santo votarsi per calmare il forsennato.

Naturalmente per questo comportamento il D. si tirò addosso una sequela di imputazioni il cui esame ha occupato per diverse udienze i giudici della quinta sezione. Il processo, per una serie di cause impreviste, era stato varie volte rinviato. Finalmente ora in seguito a nuovi elementi raccolti nei riguardi del D. sulle cui facoltà mentali s'erano fatti diversi giudizi, il Tribunale ha deciso di rinviare ancora una volta il processo per dare la possibilità ai medici psichiatri di esprimere, previo esame, un giudizio definitivo sulle possibilità mentali del D.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Gnezda; P. M. cav. Grubissich; difesa avv. Crivellari; cancelliere Piuch.

NEI DOPOLAVORO

Tutti i Dopolavoro invitano i propri iscritti a partecipare in massa all'interessante manifestazione di domani al Rossetti per le fabbricazioni di guerra. Ritrovo nelle rispettive sedi alle ore 10.

Ginnastica. Oggi alle 15.30 allenamento atletica femminile in Stadio Littorio. Alle 18.30 premiazione corsi ginnastica.

«Vittorio Veneto». Oggi, dalle 20.30, veglia danzante. Signore ingresso libero.

Cooperative. Partecipanti gita Postumia, Rio dei Gamberi e giro Selva di Piro, domani alle 6.30 davanti alla sede, per la partenza. Domani alle 7.40 atlete in piazza Goldoni.

Postelegrafonici. Componenti squadra di calcio domani alle 16 a S. Giovanni campo Acegat per ultima partita campionato.

Poligrafico. Questa sera alle 20.30 la sezione corale ripeterà il concerto sostenuto la settimana scorsa. Il programma comprende brani di Puccini, Verdi, Donizetti, Smareglia, ecc. Domani gita sociale a Trebiciano. Partenze dalla sede alle 7, 9 e 13.30.

«Dimm» Sezione B. Domani gita automezzo attrezzato a Prevallo con scalata del Monte Re e Postumia. Quota di passaggio lire 7. Partenza dalla sede alle 6.

«Dimm» Sezione C. Domani gita a Bagnoli. Ritrovo alle 8 a S. Sabba. Alla sera trattenimento soci e famigliari dalle 19 alle 23.

«Pietro Lucchini». Domani gita a Roditti; partenza sede alle 6.15. Domenica 14 giugno gita ai laghi di Fusine e Monte Mangart.

«G. Beltrame». Domani escursione sorgenti del Risano. Partenza alle 6 da piazza Garibaldi.

XXX Ottobre. Questa sera si chiudono le iscrizioni per l'automezzo gita prealpinistica a Chiusaforte con salita al Cuel della Baretta. Partenza dalla sede alle 4 di domenica, con qualunque tempo. In preparazione gita al Passo Predil con salita al Mangart.

«Olympia». Partecipanti tiro a segno ritrovo oggi alle 14.30 in sede. Per i ciclisti che partecipano alla gara di domani: la punzonatura avrà luogo oggi entro le 20 al Dopolavoro Ferroviario. Iscritti sezione pallavolo in sede oggi alle 21.

Alpina delle Giulie. Escursione al Vocu sostituita con gita Selva Tarnova; iscrizioni fino oggi 20.30.

Escursionisti. Domani gita con automezzo a Caporetto-Dresenza con salita del Monte Nero. Partenza dalla sede alle 4.30 precise.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (soltanto con bel tempo): Per Pola alle 7; da Pola alle 18.

Per Brioni alle 7; da Brioni alle 18.25.

Per Rovigno alle 7; da Rovigno alle 19.30.

Per Parenzo alle 7; da Parenzo alle 20.30:

Per Portorose alle 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 12.20 e 19.15.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21.30; da Pirano alle 12.40, 12.55, 19.35 e 22.15.

Per Isola alle 7, 10, 14, 15, 16.30 e 21.30; da Isola alle 8, 13.10 e 20.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 4 (diretto), 8 (Ospizio), 10.30 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.20 (Ospizio e Ancarano), 15 (diretto), 18.45 (diretto), 20.30 (diretto) e 22.10 (diretto); da Capodistria alle 3 (diretto), 5.15 (Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 11.30 (Ospizio), 13.15 (Ospizio), 17.20 (Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto) e 21 (diretto).

Col p.fo «Grignano» per Capodistria (partendo dalla radice del molo Audace) alle 7.30, 11, 14 (Ospizio e Ancarano), 19.15 e 22.15; da Capodistria alle 8.55, 12.30, 16.45 (Ancarano e Ospizio) e 21.

Lunedì 1.o giugno: Per Capodistria alle 7.5, 11, 14 e 18.40; da Capodistria alle 5.30, 8.30, 12.30 e 17.15.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» partendo dalla radice del molo Bersaglieri: Per Isola alle 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 20.15 e 21.15; da Isola alle 6.40, 9, 11, 13.15, 19.15, 20.15 e 22.30.

Per Strugnano alle 10.5 e 14.45; da Strugnano alle 11.30 e 18.30.

Nell'occasione dell'apertura dei bagni di Punta Sottile e Punta Olmi i piroscafi della Muggesana intraprenderanno le seguenti corse: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Da Trieste per Punta Sottile alle 9, 10.20, 13.45, 15 (tocc. P. Olmi) e 19.20: da Punta Sottile per Trieste alle 9.35 (tocc. P. Olmi), 12, 14.20 (tocc. P. Olmi), 18.20 e 20.

Da Trieste per Punta Olmi alle 9 (tocc. P. Sottile), 10.20 (tocc. P. Sottile), 13.45 (tocc. P. Sottile), 15 e 19.20 (tocc. P. Sottile); da Punta Olmi per Trieste alle 9.45, 11.50 (tocc. P. Sottile), 14.30, 18.10 (tocc. P. Sottile) e 19.50 (tocc. P. Sottile). Le corse per i bagni sono facoltative.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi, dalle 18 in poi, verranno esposti in vendita: mobili, macchina cucire a motore, ventilatore, apparecchio elettrico per massaggi, bicicletta, apparecchi fotografici, binocoli, orologi, penne stilografiche, fioraia argento e cristallo, scialli ricamati e biancheria.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Palatino.

NASCITE (29 maggio 1936-XIV): Kobout Lucia; Spazzapan Ondina; Calabrese Emanuele; Mennuni Palmira; Taverna Giulio; Frielingsdorf Franco; Beccari Fulvio.

DECESSI: Levz Carolina, a. 59; Carunchio Ermenegilda, a. 86; Rossignoli Nidia, a. 1½; Eskojide ved. Garghir Rebecca, a. 60; Gentilli ved. Morpurgo Giuseppina, a. 79; Florino Vincenzo, a. 41; Vittori Narciso, a. 21; Franco Mario, a. 31; Wegisser Giuseppe, a. 65; Bait Luca, a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Candotto Avellino, cameriere con Ietri Ida, domestica; Gianni Giuseppe, calzolaio con Fucka Maria, casalinga; Cociani Giovanni, spazzino con Markovcic Maria, casalinga; Bozzer Otello, orefice con Poscheno Vanda, casalinga; Borghesi Giulio, meccanico con Ippolito Carolina, privata; Giacconi Giordano, pittore con Glesio Alma, casalinga; Marzari Vittorio, autista con Poropat Pierina, giornaliera; Orel Luigi, impiegato con Veludo Anna, cassiera; Ursich Marcello, impiegato con Boschini Bruna, casalinga; Mismasi Luciano, impiegato con Viola Violetta, casalinga.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

BORSE DI TRIESTE

maggio	28	29	maggio	28	29
R. 3½%	76.60	76.675	Cosulich	11.75	11.75
Redim.	75.85	76.175	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	87.—	87.40	Libera	43.50	41.—
B.T. 1940	98.60	99.—	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	98.60	99.—	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	87.50	87.20	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	93.50	93.50	Merid.	676.—	684.—
I. R. I.	456.—	456.—	Premud.	231.—	231.—
E. F.S.	459.—	459.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	302.—	302.—	Tripco.	97.25	97.25
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	198.—	198.—
3 V.4% c.			Ampelea	150.—	151.—
già 5-6%	436.—	436.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	418.50	424.—	Cant. R.	101.75	101.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	49.75	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	3930.—	3935.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	482.50	482.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1887½	1887½	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1870.—	1870.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1740.—	1740.—	Terni	212.—	213.—
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.45; New York 12.72; Francia 83.65; Belgio 215; Svizzera celaring 411.02; Svizzera 411; Amsterdam 859.84; Jugoslavia 28.19; Polonia 239.50; Germania 512.82.

Mercato sostenuto. Si avvantaggiano i titoli di Stato; azionari circa invariati.

CORRISPONDENZA APERTA

Innamorati contrastoni. Si dovrebbe dire «Singher», ma in realtà molti ormai pronunciano erratamente «Singer». «Xanthia» si pronuncia «Csantia».

Ennio. Il ragno trovato da lei nel Carso si chiama «Xystichus cristatus» (- viaticus) ed è una specie frequente nei giardini, nelle praterie, nei boschi, ecc., ai piedi delle piante, più raramente sugli arbusti. La femmina si ritira in luglio sotto una pietra per deporvi le uova in un piccolo involucro. 2) Per tenere in vita i pesci marini conviene arieggiare l'acqua nella vasca. La corrente di «un non so quale gas» che ella ha visto attraversare le vasche nell'Aquario di Trieste, è una corrente di aria immessa con lo spruzzo dell'acqua marina. Trovandosi alla spiaggia ella potrà imitare tale dispositivo introducendo dell'aria nella vasca con una pompa da bicicletta munita di un tubo di gomma ed un pezzo di carbone dolce, poroso, all'estremità del tubo. Oppure ella potrà servirsi di un secondo recipiente di acqua marina, col fondo forato in un punto, posto a una discreta altezza sopra la vaschetta dei pesci. La caduta libera dell'acqua attraverso il foro produrrà nella vaschetta dei pesci una forte areazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro): 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 14.35 O (Monfalcone); 16.15 A; 17.45 A; 18.50 (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.1 A; 7.33 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.5 DD; 12.50 (S. Pietro C. coincidenza per Postumia): 14.45 D; 18 SO (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.10 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle ore 5.5); 5.1 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.33 DL; 9.5 DD (S. Pietro coincidenza per Fiume); 12.50 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.20 AL; 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro): 7.5 D; 8.50 DD; 10.49 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso): 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL: 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.30 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

Notiziario commer[ciale]

Propaganda gratuita in Al[bania]. [La] Camera di commercio italo[-albanese] di Bari sta organizzando una mostra di cataloghi [di ditte] italiane, per far conoscere [con] adeguata propaganda fatta [al] ceto commerciale albanese [il magni]fico sviluppo raggiunto dall'I[talia nel] campo produttivo e le poss[ibilità di] fornire a quel mercato, do[ve] troviamo nel campo commer[ciale in] posizione preminente, moltis[simi pro]dotti che ora vengono ritira[ti da al]tri Paesi concorrenti. L'oppor[tunità di] assicurare la migliore riusci[ta alla] lodevole iniziativa appare ev[idente] pertanto si invitano tutte le [ditte pro]duttrici della provincia ad [inviare] alla predetta Camera, nel [loro] stesso interesse, il materiale [pubblici]stico più adatto ad illustrare [la loro] produzione. La partecipazione [all'ini]ziativa è assolutamente grat[uita].

RINO ALESSI, direttore
Società Editrice Italiana Rom[a]

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Ricatti: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Term.: c. 30 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA bella presenza offresi per restaurant, bar, anche fuori. Giulia 27, portinaia. 38848 A

CUOCA tutto fare offresi. S. Lazzaro 1, portinaio. 18403 A

DONNA giovane offresi prestaservizi tutto il giorno. Via Ugo Foscolo 3, magazzino uova. 18391 A

DONNA brava, offresi pensione o privata. Corso Garibaldi 19, porta 25.

SARTA uomo rivolta confeziona rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 38870 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 5.— D

APPRENDISTA per macelleria cerco. Madonnina 17. 38846 D

CASSIERA per macelleria con cauzione cercasi. Cassetta 18374 D, Unione Pubblicità. 18374 D

MEZZA lavorante stiratrice cerco prontamente. Lavanderia, via Canal Piccolo 2. 18395 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna cercansi. Gatteri 44 porta 5. 18400 D

MEZZO lavorante barbiere per sabato cercasi. Molinovento 57. 69829 D

MATRIMONIALE, sala pranzo affittansi a distintissimi. Indirizzo Piccolo. 38916 F

MATRIMONIALE grande, elegante, soltanto distinti unici. Parini 17-IV. 38820 F

MATRIMONIALE bellissima posizione, chiara, grande, volendo cucina, affittasi. XX Settembre 95-II. 38886 F

MOBILIATA ingresso scale, vista magnifica, giardino Ginnastica, affittasi. Stuparich 13. 38842 F

MOBILIATA soleggiata, semilibera, altra vuota, affittansi. Kandler 3-II, destra. 38825 F

MOBILIATA due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Giulia 19-II, destra. 69832 F

Il 26 corrente spegnevasi

Giuseppe Vetta

Nel dare la triste notizia a tumulazione avvenuta, le sottoscritte ringraziano sentitamente il Primario prof. dott. Sturli, il dott. Lovisato, le suore ed infermiere della II Medica dell'Ospedale Regina Elena, la spett. Direzione ed il personale del Lloyd Triestino e quanti vollero onorare la di Lui memoria.

Famiglie: VETTA, SANZIN, FONDA e GOTTI.

Nella prima età, mentre tutto gli sorrideva

Narciso Vittori

perito industriale-edile

passò alla vita celeste, lasciando i suoi in doloroso pianto.

Famiglia VITTORI

I funerali seguiranno a Sagrado il 30 corrente, alle ore 15.

QUARTIERE 2 stanze bagno casa nuova, massimo conforto. Vergerio 4. 69773 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ripostiglio, affittasi. Piccolomini 6. 38850 I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina, affittasi. XX Settembre 85. 38851 I

QUARTIERE 2 camere, bagno, cucina, affittasi. Parini 11. 38852 I

Dopo breve malattia spirava nella pace del Signore il

gr. uff. dott. ing. GIUSEPPE DOLAZZA

cav. Mauriziano - capo Compartimento delle FF. SS. a riposo

Ne dànno angosciati il tristissimo annuncio la moglie **GIUSEPPINA MARCHESINI**, i figli **comm. dott. ing. GIUSEPPE** con la moglie **EMILIA PARIETTI** e figli, **cav. dott. ing. ROSVALDO** con la moglie **CARLA VALVASSORI-PERONI** e figli, **dott. ing. SANDRO** con la moglie **CESARA BARBIERI**, i nipoti e parenti tutti.

L'ufficio funebre verrà celebrato il 30 corrente, alle ore 9, nella chiesetta annessa alla Clinica «S. Giuseppe» in via S. Vittore N. 12.

Milano, 29 maggio 1936-XIV.

Per espresso desiderio del defunto, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite Devolvere ad opere di bene

Gli **impiegati** e le **maestranze dello Stabilimento di Monfalcone della Società Solvay e C.i** partecipano con vivo dolore il decesso del

gr. uff. dott. ing. GIUSEPPE DOLAZZA

cav. Mauriziano - capo Compartimento delle FF. SS. a riposo

padre del loro direttore comm. Giuseppe, avvenuto in Milano il giorno 28 maggio 1936-XIV.

Monfalcone 29 maggio 1936-XIV.

STUFE maiolica buonissime (5), diverse grandezze, vendonsi. Crispi 42, portineria. 18394 M

TAPPETO persiano magnifico 18 mq., vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 18492 M

VERRICELLO motorizzato adatto anche bonifica, vendesi d'occasione. Romagna 4, portiere, telefono 7417. 38887 M

SALOTTO lussuoso finissimo vendesi, vera occasione. S. Francesco 12, porta 14. 69640 NN

SALOTTO vendesi giornata causa partenza. Piazza Carlo Alberto 3-V. 38834 NN

SALOTTO lussuoso, matrimoniale, suste 650, vendo. Udine 2-III, porta 15. 18432 NN

Sabaitù, fiore del Tigrai

43

di Roberto Mandel

Poichè si trattava di marciare contro il nemico, Fitamé faceva benissimo a portarsi dietro, vigilato a vere, un esorcista di prim'ordine, capace di guarire le piaghe dei feriti e fors'anche di scongiurare gli spiriti maligni, causa delle epidemie che scoppiano fra le truppe.

Pur facendo gli elogi del suo signore, il veterano non nascose un certo astio verso di lui.

Giust'appunto quest'astio lo induceva a appiccar discorso col prigioniero venuto, come fanno, in tutti i paesi del mondo, barbari e civili, gli uomini maturi tormentati da un cruccio assillante. Poichè finiscono col ripetere sempre le parole invariabili del rammarico che li rode, costoro — evitati, beffati o respinti dai soliti ascoltatori cui sono venuti a noia — non trovano che confidarsi che agli sconosciuti. Da molti anni al servizio di Fitamé, pur dopo essersi distinto nelle razzie e nelle requisizioni, acquistando benemerenze di cui serbava il ricordo minuto, quel «grognard» di colore non aveva conseguito ancora il passaggio fra i «basciai», cioè fra i soldati abissini, scelti con criteri particolarissimi, incaricati di comandare piccoli reparti, naturalmente secondo la volontà d'obbedire dei sottoposti.

Mentre nella luce chiara del mattino d'ottobre, l'orda pittoresca e selvaggia proseguiva fra il Chereb e lo Zamrà, lasciandosi alla propria destra le balze nude dei Borà scoscesi, Mahmud ascoltava con pazienza esemplare le querimonie del veterano, meritandosi la sua riconoscenza.

Poichè, senza farne le viste, anche Omar si era avvicinato, il corriere trovò destramente il modo di farlo partecipe alla conversazione. Questi, a sua volta, si portò dietro gli altri.

Come tutti i vecchi quando narrano le vicende onorevoli del loro passato, il «grognard» non s'augurava nulla di meglio d'un uditorio numeroso. Egli sembrò ben presto un peripatetico seguito, per la brughiera anzichè lungo la stoa, dai discepoli volonterosi.

Così, Mario si trovò circondato dai suoi fedeli, coi quali scambiava a quando a quando occhiate furtive d'intelligenza, frammischiati agli uomini della scorta che uscivano ad uno ad uno dal proprio mutismo.

Entrati ormai nella confidenza dei guardiani, Omar e gli altri avrebbero avuto la possibilità di gettarsi improvvisamente sui custodi, d'immobilizzarli, di liberare il prigioniero.

Conveniva tentare quel colpo di testa disperato?

C'eran troppi nemici, intorno!

Moreni pensò che, inattuabile durante la marcia, la sua fuga sarebbe stata attuabile, invece, durante il sonno dell'orda disordinata.

Chissà?

— Forse questa notte medesima. — si disse il giovane italiano.

Al guado dello Zamrà, le cui acque scarse, fluenti con torbida pigrizia a ingrossare il Tacazzé, si dissetarono uomini e animali. Michael Fitamé trovò una piccola pattuglia mandata alla sua ricerca da ras Mulughetà. Egli invitava il «degiac» ad accorrere con le truppe alla difesa di Mai Ghibbà, un grosso villaggio, poco meno di venti chilometri a levante di Macallè, posto alla confluenza del Ghevà col torrente Sullo.

Accolti con degnazione cordiale gli inviati del potente feudatario, ormai in linea con decine di migliaia d'armati, Michael fece interrompere la marcia per il pasto sobrio e per la sosta breve.

Quindi, l'orda riprese il cammino disordinato verso l'Arecuà.

Per tutto il pomeriggio, il corteggio stranissimo di Mario Moreni, nel quale si frammischiavano i suoi oppressori ed i suoi fedeli, continuò ad attorniare il giovane. Gli uni e gli altri, fraternizzavano. Indubbiamente, scese le tenebre della notte, Omar ed i suoi si sarebbero trovati in buone condizioni per tentare un colpo audace.

Tecassar aveva la mente a Sabaitù, dalla quale non gli riusciva di farsi scorgere, perchè la fanciulla — dominata dalla propria tristezza, nonostante le parole di conforto e di speranza trasmessele da Nahma — non si guardava intorno.

Però, anche Mario si proponeva, nell'attuare la fuga sospirata, di non lasciar la giovanetta e l'araba nelle mani di Michael.

— Tutto sarà questione — pensava il giovane — d'agire con estrema audacia. Siamo tredici uomini bene armati e pronti a tutto. Quando il bivacco cadrà in letargo, provocheremo un'ondata di pànico. Approfittando del terreno e della confusione, sgominati gli uomini della guardia, liberate le due donne, fuggiremo a gambe levate, ritroveremo Paolo e nessuno ci vedrà più.

Sicuro!

Perchè no?

L'abbozzo d'un disegno ardito cominciava a definirsi nella mente tormentata dell'ospite forzato, ansioso di piantare in asso i suoi custodi tanto angelici.

Si trattava di mandare Tamassà, con quattro o cinque compagni, ad appiattarsi per bene in un luogo opportuno, difficilmente accessibile, in prossimità dell'accampamento.

Omar e gli altri si sarebbero tenuti pronti, a qualche passo dalla tenda del captivo.

Al momento convenuto, Tamassà e i suoi dovevano mettersi a sparare con la massima celerità possibile ai loro fucili, lanciando in pari tempo altissimo il grido dei Fanti:

— Savoia! Savoia!

Allora, Omar e gli altri avrebbero preso ad urlare, con grida di sgomento:

— Gli Italiani! Gli Italiani!

Mario si figurava già il disordine pazzesco delle truppe sorprese nel sonno. Chi sarebbe fuggito, chi avrebbe impugnato le armi, chi avrebbe aperto il fuoco contro le ombre della notte, concorrendo ad accrescere la confusione eccitata dagli spari ininterrotti di Tamassà.

Gettandosi in mezzo alla guardia del «degiac», Omar e gli altri avrebbero indotto i pavidi a scappare e gli impavidi a precipitarsi all'assalto.

Ecco provocate, così, le circostanze favorevolissime alla fuga collettiva.

Gl'italiani erano lontani ancora. Ma... chi lo sapeva? Forse Michael, forse i dignitari della sua piccola Corte: giusto quelli — Mario avrebbe scommesso il tesoro di Menelik contro un tallero — che se la sarebbero svignata prima degli altri, lasciando alle truppe la briga d'aggiustar la faccenda. Se mai, prima che il «degiac» e i suoi fossero stati in grado di farsi ascoltare e di ristabilir la calma...

Tutt'era questione di comunicar questo disegno a Mahmud. Per il momento, l'italiano e i suoi fedeli dovevano ben guardarsi dal far trasparire l'intesa esistente fra loro. Però, il corriere apparteneva ormai al seguito di Fitamé. A notte, non gli sarebbe stato difficile sgusciar di soppiatto nella tenda di Moreni. In ogni caso, ricordando il messaggio di Nahma, Mario contava sull'aiuto dell'araba.

Calata la sera, l'orda sostò in una conca circondata dalle rupi erte come bastioni di sasso.

Le tende vennero innalzate.

Mario si cacciò nella sua e stette all'erta, se mai qualcuno si fosse avvicinato.

Quale irregolare della guardia del «degiac», l'agordatino non percepiva per quest'aggregazione nemmeno uno spicciolo di rame. Nè il Negus, nè i suoi feudatari, pagano i dipendenti, servitori e schiavi, la cui miseria non è punto più sordida di quella d'ogni popolano abissino, costretto agli acquisti del poco che gli abbisogna per mezzo del baratto: l'antichissimo sistema di scambio, tuttavia in vigore nel Paese delle Ambe.

Però, secondo le consuetudini, Mahmud riceveva i pasti dal dispensiere del feudatario.

Consumata in comune con gli altri uomini della guardia una cena abbastanza lauta, il corriere ebbe persino una razione di caffè: la bevanda cui ha dato il nome la regione abissina di dove la preziosa pianta aromatica venne esportata in tutti i paesi caldi del mondo.

Dopo, l'eritreo si trovò libero di scegliersi un posticino per dormire alla luminescenza blanda delle stelle.

Simulando un'indifferenza oziosa, il bravo giovanotto si avvicinava alla celletta di tela del padrone bianco, quando un uomo venne a chiamarlo.

(Continua)

L'autocarro
strumento di vittoria
Con una spedizione che rimarrà leggendaria, superando difficoltà di luoghi e di condizioni senza precedenti nella Storia, tremila autocarri — in grande maggioranza autocarri Fiat — lanciati sulla Via Imperiale, hanno fulmineamente ed inesorabilmente portato la gloriosa Vittoria dell'Italia Fascista in Addis Abeba.
Queste macchine hanno ben degnamente rinnovato, — specialmente col potente Fiat 634 — i fasti del glorioso 18 BL, che accompagna nell'epopea i fanti di Vittorio Veneto e gli squadristi della Rivoluzione. Strumenti docili e generosi, arrancando sulle piste sconvolte, sfiorando i precipizi, guazzando nei guadi, ansimanti nella calura, cigolanti sotto i carichi, fedeli, infaticabili, hanno recato sempre e dovunque al combattente pane per nutrirsi, acqua per dissetarsi, munizioni per combattere; le medicine, le lettere dei cari lontani, il conforto tangibile di essere continuamente seguito, assistito, compreso. Hanno raccolto il ferito e l'hanno riportato velocemente dove il suo strazio poteva essere lenito e la sua vita salvata, hanno alleviato in mille modi la fatica del soldato impegnato nella durissima prova, lo hanno difeso persino in molti casi come salda trincea improvvisata. E il giorno dello sbalzo finale le ha viste avanzare, in una rombante apoteosi, trasfigurate in carri trionfali della Vittoria. In queste ore radiose l'autocarro merita dunque la sua citazione all'ordine del giorno. Anche perchè nella vita dei suoi congegni sono trasfusi la passione, la volontà e l'orgoglio del lavoro italiano.
FIAT